

*L'Estensore:*

dott. ing. Ruggero Rigoni

iscritto al n.1023  
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza

*Collaborazione tecnica:*

dott. ing. Gianluca Antonio Rigoni

iscritto al n.3483  
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza

*Il Proponente:*

---

**Provincia di Vicenza**

**Comune di Bressanvido**



**MarosticaGroup**

---

**Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.**

Via dell'Artigianato, 45 - 36050 Bressanvido (VI)  
Tel. 0444-660125 - Fax 0444-660885  
email: info@mgmarosticagroup.it

# **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)**

(art. 20 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

**PER**

## **INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI**

sito in

**Via dell'Artigianato, n. 45 in Comune di Bressanvido**

data: 16/07/15



**STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI**

Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA

Tel.: 0444.927477 - Fax: 0444.937707 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

# **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)**

(Art. 20 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

**PER**

## **INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI DI MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.p.A.**

in

**Comune di BRESSANVIDO**

*PROVINCIA DI VICENZA*

### **PROGETTO PRELIMINARE E STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

## **- INDICE -**

<b>0. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (PROGETTO PRELIMINARE) .....</b>	<b>8</b>
<b>1.1 IL SITO E L'IMPIANTO DI RECUPERO (IN ESSERE) .....</b>	<b>8</b>
<b>1.2 FINALITÀ DEL PROGETTO .....</b>	<b>18</b>
<b>1.3 INTERVENTI IN PROGETTO .....</b>	<b>21</b>
<b>2. STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE.....</b>	<b>24</b>
<b>2.1 INQUADRAMENTO DEL PROGETTO RISPETTO AGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE E         PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE .....</b>	<b>24</b>
<b>2.2 INQUADRAMENTO DEL PROGETTO RISPETTO AI POSSIBILI IMPATTI .....</b>	<b>26</b>
<b>3. CONCLUSIONI .....</b>	<b>39</b>

## **ALLEGATI:**

**Allegato 1:** *Copia dei contratti stipulati da Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. con R.F.I.*

**Allegato 2:** *Nota della Provincia di Vicenza Prot. 31764 del 05/05/2014 di nulla osta alla realizzazione delle modifiche (non sostanziali) proposte dalla Ditta.*

**Allegato 3:** *S.C.I.A. ai fini della sicurezza antincendio del 23/02/15.*

**Allegato 4:** *Relazione d'analisi N°P223/15 del 14/07/15 relativa all'ultimo autocontrollo delle emissioni.*

**Allegato 5:** *Documento di Verifica dell'Impatto Acustico esterno.*

**Allegato 6:** *Corrispondenza tra i contenuti dell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e i contenuti dello Studio Preliminare Ambientale presentato.*

### Elaborati grafici:

**TAV. 01 – Inquadramento territoriale.**

**TAV. 02 – Lay-out dell'impianto.**

**TAV. 03 – Planimetria scarichi.**

## **0. PREMESSA**

Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. gestisce un impianto di recupero rifiuti speciali sito nella Zona Artigianale Industriale “S. Benedetto” in Comune di Bressanvido, attualmente in esercizio provvisorio (in attesa di collaudo e successiva “nuova” autorizzazione all’esercizio) conformemente al progetto di riorganizzazione e ampliamento approvato (in procedura di V.I.A.) dalla Provincia di Vicenza con Deliberazione del Commissario Straordinario N. 256 del 20/11/2013.

L’impianto è stato autorizzato per una potenzialità giornaliera di trattamento di 90 t/giorno di rifiuti, spalmata su 250 giorni/anno di attività e quindi corrispondente ad una quantità pari a 22`500 t/anno di rifiuti in ingresso. La capacità massima di stoccaggio/messa in riserva risulta pari a 1`800 t, così ripartita:

- 1`600 t di rifiuti in ingresso/preselezionati;
- 200 t di rifiuti prodotti, destinati ad altri impianti di recupero autorizzati.

L’attività dell’impianto prevede operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali (non pericolosi e pericolosi) con selezione/cernita (R12) e recupero (R4) di rifiuti non pericolosi.

L’impianto è autorizzato per la messa in riserva e il recupero di una vasta gamma di tipologie di rifiuti: principalmente rifiuti metallici o contenenti metalli ma anche rifiuti di carta e cartone, vetri, plastiche, legno .... Proprio in ragione dell’eterogeneità dei rifiuti autorizzati, diversi per caratteristiche e densità, i volumi giornalieri in ingresso all’impianto variano sensibilmente a seconda della tipologia di rifiuti conferiti.

Sul finire del 2014 Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. è riuscita a “vincere” due importanti gare d’appalto per la gestione complessiva di circa 10’300 t di rifiuti metallici di origine “ferroviaria”, stipulando altrettanti contratti con la Direzione Territoriale Produzione della R.F.I. (Rete Ferroviaria Italiana) delle Province di Venezia e Verona (copia in *allegato 1*). Per far rientrare questi rifiuti nell’ambito del quantitativo annuo massimo autorizzato, di 22’500 t di rifiuti in ingresso, Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. dovrebbe “autolimitarsi”, ridimensionando in negativo i conferimenti degli altri rifiuti “correnti” in ingresso. In una congiuntura economica così incerta come quella che stiamo attraversando, sarebbe un vero peccato dover sacrificare la propria produttività, soprattutto per il fatto che questo “sacrificio” non si giustificerebbe sotto il profilo tecnico. Infatti i rifiuti “ferroviari” (quali rotaie con bullonerie e cavetterie) sono caratterizzati da un’elevata densità e pertanto a carichi “pesanti” corrispondono comunque volumi ridotti rispetto alla media degli altri rifiuti gestiti nell’impianto. Inoltre questi rifiuti vengono recuperati sostanzialmente soltanto mediante cernita e cesoiatura, operazioni che possono essere gestite agevolmente e velocemente nell’ambito delle aree che si sono rese disponibili con il recente ampliamento strutturale dell’impianto. Infine, trattandosi di rifiuti “pesanti”, anche le operazioni di conferimento vengono ridimensionate in quanto, viaggiando “a pieno carico”, bastano pochi vettori a saturare il limite giornaliero di 90 t di rifiuti in ingresso. In altre parole la forza lavoro richiesta per gestire questi nuovi rifiuti è davvero limitata e l’azienda si porrebbe nella condizione di saturare in poche ore la capacità produttiva giornaliera dell’impianto, ritrovandosi con un surplus di manodopera (operai ed autisti) che non potrebbe impiegare in altre operazioni di trasporto e di recupero in impianto.

È peraltro il caso di osservare come la particolare circostanza evidenzi, più in generale, un limite all'operatività dell'impianto in parola, che si sarebbe comunque evidenziato anche a fronte di qualsiasi altra offerta della medesima tipologia di rifiuti (ferro pesante); è infatti noto che altri impianti di rottamazione di rifiuti ferrosi, anche e segnatamente in Provincia di Vicenza, con una strutturazione analoga o anche inferiore a quella di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A., dispongono di capacità di trattamento, anche di alcune volte, superiori a quella autorizzata per l'impianto di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A..

Per queste ragioni Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. rileva l'opportunità, se non la necessità, di richiedere un incremento della potenzialità massima di trattamento tale da ricomprendere il maggior quantitativo di rifiuti derivante dai contratti stipulati, senza per questo dover rinunciare a quota parte della capacità in essere che comunque può continuare ad essere soddisfatta con la dovuta tranquillità; si ritiene in definitiva indispensabile ottenere un incremento di capacità massima di recupero fino a **33'000 t/anno** di rifiuti in ingresso che, assumendo di spalmare l'attività su 220 giorni/anno, corrisponde un quantitativo giornaliero di **150 t/giorno** di rifiuti da trattare.

L'impianto risulta perfettamente in grado di sostenere la capacità richiesta; l'esercizio provvisorio ha infatti dimostrato come, a seguito dell'intervento di ampliamento e ristrutturazione appena realizzato, l'efficienza della gestione dei rifiuti in ingresso sia migliorata sensibilmente, in particolare sul fronte della movimentazione interna. Le aree di stoccaggio in essere risultano ampiamente sufficienti alla gestione dell'ulteriore flusso di rifiuti richiesto, pertanto non si prevede alcuna variazione delle capacità di messa in riserva rispetto a quanto già approvato con la Deliberazione del Commissario Straordinario N. 256 del

20/11/2013; l'unica modifica che si ritiene opportuna all'impianto riguarda esclusivamente un marginale riassetto del lay-out dell'impianto, ma non tanto per favorire l'aumento di potenzialità richiesto, quanto invece per migliorare le condizioni di accessibilità all'area operativa, secondo una prassi che potrebbe peraltro essere semplicemente legittimata in sede di collaudo funzionale (non ancora effettuato).

L'incremento di potenzialità richiesto non prefigura impatti diversi o maggiori di quelli derivanti dall'attuale esercizio dell'impianto (già approfonditi con lo Studio di Impatto Ambientale presentato nell'ambito della procedura di V.I.A. e approvazione progetto del 2013 e giudicati accettabili), in ragione del fatto che, considerata la spiccata diversificazione delle tipologie di rifiuti accettabili, l'effettiva operatività dell'azienda (che è ciò che determina gli impatti) non è affatto condizionata dalla massa di rifiuti in ingresso, essendo invece vincolata al volume e quindi all'ingombro dei rifiuti stessi che influiscono sulle fasi (rilevanti) di movimentazione, stoccaggio e riduzione volumetrica.

Cionondimeno, ancorché la “modifica” richiesta, con particolare riferimento al progetto già approvato in procedura di V.I.A. e realizzato, NON comporti:

- alcun ampliamento dell'impianto e neppure variazioni delle strutture e delle apparecchiature di cui è dotato,
- alcuna modifica delle operazioni di recupero già autorizzate,
- alcuna modifica delle tipologie e codici C.E.R. dei rifiuti già autorizzati,

poiché la “modifica” stessa attiene ad un incremento significativo della potenzialità di un impianto di recupero rifiuti avente una capacità di trattamento superiore a 10 t/giorno, si rende necessario l'espletamento della

procedura di “*verifica di assoggettabilità a V.I.A.*” prevista dall’art. 20 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., proprio allo scopo di verificare l’assenza di impatti aggiuntivi significativi determinati dall’aumento della potenzialità di trattamento rispetto alla situazione in essere (autorizzata).

Sulla scorta di quanto sopra considerato, di seguito si propongono:

- *il progetto preliminare,*
- *lo studio preliminare ambientale,*

relativamente all’aumento di potenzialità prospettato, con la semplificazione consona alla “modifica” autorizzativa richiesta, che non presuppone alcun intervento di tipo strutturale e/o impiantistico, e con concreto riguardo agli obiettivi aspetti ambientali e relativi fattori di impatto che potrebbero risultare influenzati, ovvero modificati, dall’incremento in discussione.

# **1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (PROGETTO PRELIMINARE)**

## **1.1 Il sito e l'impianto di recupero (in essere)**

L'impianto di recupero rifiuti di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. è sito in Comune di Bressanvido in Via dell'Artigianato n. 45, a circa 2 Km a nord-est dal centro del paese, a ridosso del confine territoriale col Comune di Sandrigo. L'impianto di recupero, che originariamente occupava un'area produttiva catastalmente censita in Comune di Bressanvido al Fg. 3 mappali nn. 471, 506 (porz.), 508 (porz.), 509 (porz.), 523 (porz.), 526 (porz.), 528, è stato recentemente ampliato a nord e a ovest (su quest'ultimo lato in variante urbanistica), per cui tutta l'area di pertinenza dell'impianto, a seguito di recente accatastamento, risulta essere attualmente quella identificata al Fg. 3 mappale n. 471 avente un'estensione complessivamente pari a 10'255 mq e confinante:

- a sud con l'impianto di autodemolizione di MG Marostica Autodemolizione s.r.l., della stessa proprietà;
- ad ovest con un'area agricola;
- a nord con la Roggia Girardina;
- ad est con un'altra attività industriale.

La porzione ovest dell'area oggetto del recente ampliamento è delimitata da un filare alberato; oltre il limite dell'area di ampliamento a nord, è stata mantenuta una fascia verde di rispetto della Roggia Girardina, lungo il cui tracciato è presente un fitto filare alberato.

La viabilità di avvicinamento principale al sito è costituita:

- per le direzioni da sud: dalla S.P.51 (del “Vicerè”) e dalla diramazione denominata “Soella” della S.P.53 (“Postumia”), che si incrociano in corrispondenza del cosiddetto “croceron” di Pozzoleone a est della zona artigianale “S. Benedetto” in cui si trova il sito;
- per le direzioni da nord: da Via Bassanese Inferiore - Via Scaldaferro.

Le strade suddette consentono tutte l'immissione su Via S. Benedetto, da una cui laterale, Via dell'Artigianato, è possibile accedere al sito di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A..

Tutta l'area dell'impianto è adeguatamente recintata, parte con grigliato tipo “Orsogrill” sorretto da un muro in cls (a nord, in prossimità dell'accesso, e ad est) e parte restante con rete metallica. Nelle adiacenze dell'impianto non sono presenti insediamenti civili.

Le **strutture edili** dell'impianto di recupero constano di due corpi di fabbrica (capannoni) di tipo industriale affiancati, aventi una superficie coperta complessivamente pari a circa 3'660 mq, cui è affiancata, sul lato est, una palazzina uffici-servizi, avente una superficie coperta di circa 140 mq, comprendente (a piano primo) anche l'abitazione del custode.

Tutta l'**area esterna scoperta** di pertinenza dell'impianto di recupero è pavimentata con un massetto di calcestruzzo armato opportunamente sagomato con pendenze idonee a garantire lo sgrondo delle acque meteoriche verso caditoie di captazione uniformemente distribuite sui piazzali e raccordate a collettori di convogliamento afferenti a **sistemi di trattamento** costituiti da manufatti interrati di decantazione e disoleazione.

Sono in particolare presenti n°2 sistemi di trattamento (indipendenti) delle acque meteoriche corrivate da altrettante porzioni pavimentate presidiate:

- a) quello asservito all'impianto di recupero originario, che tratta in continuo l'acqua di dilavamento scolante dall'area impermeabilizzata lati est e sud avente un'estensione di circa 4'100 mq;
- b) quello realizzato in occasione del recente ampliamento dell'impianto, che raccoglie e tratta la prima pioggia e anche parte della seconda pioggia insistente sull'ulteriore area scoperta impermeabilizzata lati ovest e nord, avente un'estensione approssimativamente pari a 3'450 mq;

con scarico nel collettore fognario delle acque meteoriche della zona artigianale-industriale recapitante nella rete idrografica superficiale, come da autorizzazione. Poiché la proposta di recapitare anche soltanto la prima pioggia (trattata) nel collettore fognario pubblico delle acque nere non ha incontrato il parere favorevole dell'Ente gestore del servizio, onde assicurare la massima resa depurativa ed assicurare, con ampio margine di sicurezza e in ogni circostanza, il rispetto dei limiti prescritti allo scarico, nel mese di marzo 2014, Marostica Giuseppe Rottami ha proposto alla Provincia di Vicenza un potenziamento dei sistemi di depurazione, comunicando la relativa modifica non sostanziale (migliorativa) rispetto all'autorizzazione in essere.

La proposta tecnica prevedeva, in buona sostanza, l'implementazione di ulteriori vasche interrate di accumulo dell'acqua già trattata e di una sezione di affinamento dell'acqua stessa costituita da una batteria di filtri in pressione in serie (filtro a quarzite, filtro a carbone attivo e filtro finale a resine a scambio ionico); le modifiche prospettate sono state riscontrate positivamente dalla Provincia di Vicenza con nota Prot. n. 31764 del 05/05/14 (in **allegato 2**).

Al momento, il filtro finale a resine a scambio ionico non è stato ancora installato, ritenendo di doverne valutare l'effettiva utilità, tramite accertamenti analitici sull'effluente filtrato attraverso i primi due stati installati, a seguito di un evento piovoso significativo (dopo un periodo particolarmente secco) e, se del caso, al fine di definire il tipo più idoneo di resine da impiegare.

Per il lavaggio dei propri mezzi di trasporto, Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. dispone anche di una **piazzola di lavaggio mezzi** che, in occasione del recente ampliamento, è stata ridislocata (realizzata ex novo) nella porzione più a sud del nuovo piazzale pavimentato lato ovest; la piazzola è sagomata con pendenze verso l'interno a confluire in una canaletta grigliata centrale di raccolta delle acque reflue di lavaggio afferente ad un pozzettone collegato ad una batteria di 3 pozzetti di disoleazione in serie; le acque di lavaggio vengono quindi convogliate ad ulteriori vasche di raccolta e decantazione e infine ad un impianto di depurazione di tipo chimico-fisico, con scarico terminale nel collettore acque nere della pubblica fognatura gestita da Acque Vicentine S.p.A..

Il complesso delle due attività (l'impianto di recupero rifiuti e l'impianto di autodemolizione), facenti capo alla medesima proprietà, è presidiato da un **impianto antincendio**, costituito da un insieme di componenti ed apparecchiature idonei alla prevenzione e all'estinzione incendi, adeguato e potenziato in occasione del recente ampliamento in conformità ad apposito progetto approvato dal Comando Provinciale VV.F. di Vicenza; a conclusione dei lavori, in data 23/02/2015, è stata presentata la S.C.I.A. ai fini della sicurezza antincendio, come previsto dal D.P.R. N. 151/11; la S.C.I.A. (in **allegato 3**) è stata regolarmente accettata dal Comando Provinciale VV.F. di Vicenza.

L'impianto di recupero in parola (attualmente in *esercizio provvisorio*) è stato autorizzato per operazioni di “*messa in riserva (R13) di rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi) con selezione/cernita (R12) e recupero (R4) di rifiuti non pericolosi*”. Per i diversi rifiuti “autorizzati” le operazioni di trattamento consistono, oltreché nella messa in riserva differenziata per tipologia di rifiuto, nella cernita preliminare, nella selezione (al fine di rimuovere eventuali materiali e sostanze indesiderati), nelle eventuali operazioni di smontaggio e tranciatura e nelle operazioni di pressatura/cesoiatura e di riduzione volumetrica (macinazione) con selezione (separazione magnetica e cernita) dei metalli. È comunque fatta salva la facoltà del Gestore di effettuare, per tutti i rifiuti conferibili in impianto, l'operazione di sola messa in riserva (R13), senza alcun successivo trattamento.

Le operazioni di pressatura/cesoiatura, macinazione e separazione magnetica vengono effettuate con appositi macchinari mentre le varie altre operazioni di cernita-selezione-smontaggio-tranciatura vengono effettuate manualmente e con l'ausilio di caricatore a polipo, “in cumulo”, nelle apposite aree di selezione oppure nelle stesse aree di messa in riserva, all'interno del capannone.

Per la riduzione volumetrica delle frazioni metalliche selezionate recuperate dai rifiuti, viene utilizzata una pressa-cesoia (alimentata con caricatore a polipo), che trovasi dislocata sul lato ovest, sotto la nuova campata realizzata col recente ampliamento strutturale. In area esterna NON vengono effettuate operazioni di trattamento rifiuti; l'area esterna è prevalentemente utilizzata per la manovra dei vettori e per il deposito di materie prime seconde/“non rifiuti” ed è solo marginalmente interessata dallo stoccaggio di rifiuti, in particolare quelli prodotti, stoccati entro container dotati di copertura.

Sul piazzale pavimentato viene anche effettuato il deposito di materiali metallici e manufatti da riutilizzo (profilati, tubi, lamiere, strutture metalliche); l'area di deposito di materiali metallici e manufatti da riutilizzo "commercializzabili" è separata, delimitata con una transenna sorretta da apposite piantane e contrassegnata da opportuna cartellonistica.

All'interno del capannone i rifiuti vengono messi in riserva suddivisi per tipologia, in cumulo, in apposite aree e in box delimitati con elementi prefabbricati in c.a.v. tipo "Jersey" oppure con pannelli metallici; ogni area è opportunamente identificata con idonea segnaletica recante informazioni quali la codifica C.E.R. e la descrizione del rifiuto. Le M.P.S. / "non rifiuti" vengono depositati entro box, casse metalliche e/o aree specificatamente a ciò destinate.

La messa in riserva di trucioli metallici, che possono percolare colaticci oleosi, avviene in due aree specificatamente allestite, presidiate da canalette grigliate di captazione degli eventuali colaticci oleosi collegate ad appositi pozzetti di raccolta, a tenuta, in c.a.v..

Approssimativamente al centro del capannone originario trovasi una **linea di macinazione e selezione** di alcune tipologie di rifiuti metallici; la linea è costituita da un insieme di apparecchiature che consentono di recuperare metalli ferrosi e metalli non ferrosi residuando un rifiuto (prodotto) di materiali misti da destinare ad ulteriori operazioni di recupero presso altri impianti autorizzati. Le fasi (sequenziali) della linea di trattamento sono le seguenti:

1. preriduzione volumetrica (dei rifiuti più "grossolani") mediante trituratore lento birotore,
2. macinazione (mediante mulino a martelli) dei rifiuti (eventualmente) preridotti,

3. separazione magnetica (mediante separatore magnetico a nastro) dei metalli ferrosi dai rifiuti macinati,
4. cernita manuale (dei metalli non ferrosi).

Per prevenire la dispersione di frazioni leggere e polveri nell'ambiente di lavoro, la linea di trattamento è stata prudenzialmente presidiata con cappe aspiranti posizionate in corrispondenza di tutti i punti in cui può formarsi particolato aerodisperso (tramoggia di carico, scarico del macinato, salti nastro). L'aria captata dai dispositivi aspiranti viene trattata, prima della sua espulsione all'atmosfera, mediante un impianto di abbattimento costituito da un ciclone (preseparatore della frazione più grossolana e pesante) e da un idrofiltro (scrubber ad acqua), composto da una coppia di Venturi (in parallelo) e da una colonna di lavaggio finale con demister (fermagocce). L'aspirazione è garantita da un elettroventilatore centrifugo, installato a valle dell'impianto di abbattimento, con mandata al camino di espulsione. Il materiale solido separato dal ciclone viene raccolto in big-bag per essere conferito ad impianti di recupero autorizzati mentre l'acqua utilizzata nell'idrofiltro viene filtrata con appositi sacchi drenanti e ricircolata all'impianto di lavaggio; periodicamente si provvede all'espurgo dell'acqua torbida dalla vasca di fondo dell'idrofiltro ed al suo reintegro con acqua pulita (di rete); l'acqua residua (torbida concentrata) viene stoccata in bonzette per il successivo conferimento a impianti di trattamento autorizzati. Lo scorso anno, previa comunicazione riscontrata dalla Provincia di Vicenza, si è provveduto ad implementare, nell'impianto di abbattimento, anche un filtro a maniche autopulente con aria compressa (tipo "pulse-jet") a valle del ciclone, da utilizzare in opzione allo scrubber a umido durante il trattamento di rifiuti privi di componenti liquide/oleose.

Il flusso d'aria depolverato, con caratteristiche ampiamente conformi ai limiti prescritti (concentrazione residua massima di polveri al camino pari a 20 mg/Nmc), viene espulso all'atmosfera attraverso un camino avente sbocco verticale e altezza di oltre un metro superiore all'estradosso della copertura.

In **allegato 4** si riporta la relazione d'analisi relativa all'ultimo autocontrollo delle emissioni (campionamenti in data 09/07/15).

L'emissione in parola risulta essere l'unico effluente aeriforme convogliato dell'impianto. L'unica altra emissione, allo stato non convogliata, deriva dalle saltuarie operazioni di taglio con cannello ossiacetilenico; al fine di un miglioramento delle condizioni ambientali (in particolare dell'ambiente di lavoro), col presente progetto, si prevede l'allestimento di una postazione fissa (di riduzione volumetrica con fiamma ossiacetilenica) presidiata da aspirazione localizzata collettata, tramite apposita calata, all'impianto di abbattimento esistente, in origine sovradimensionato e quindi ampiamente in grado di trattare l'ulteriore flusso d'aria aspirato.

La potenzialità di trattamento rifiuti dell'impianto di recupero attuale, autorizzata dalla Provincia di Vicenza, ascende a 22'500 t/anno (corrispondente a 90 t/giorno) mentre la massima capacità di stoccaggio dell'impianto ascende complessivamente a 1'800 t di rifiuti, di cui 200 t prodotti dall'attività.

### *Tipologie di rifiuti accettabili ed operazioni autorizzate*

L'impianto è autorizzato alle operazioni di recupero indicate nella tabella seguente, per le diverse tipologie di rifiuti (di cui all'allegato 1 – suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.) e rispettivi codici C.E.R..

<b>Operazioni previste</b> (Allegato C – Parte IV D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.)	<b>Tipologie di rifiuti</b> (Allegato 1 - suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)	<b>Codici C.E.R.</b>
R13/R12	1.1	15 01 01, 15 01 05, 15 01 06, 19 12 01, 20 01 01,
R13/R12	2.1	15 01 07, 16 01 20, 17 02 02, 19 12 05, 20 01 02
R13/R12/R4	3.1	12 01 01, 12 01 02, 12 01 99, 15 01 04, 17 04 05, 19 10 02, 19 12 02, 20 01 40
R13/R12		15 01 10
R13/R12/R4	3.2	12 01 03, 12 01 04, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 03, 17 04 04, 17 04 06, 17 04 07, 19 12 03, 20 01 40
R13/R12/R4	3.3	15 01 05, 15 01 06
R13/R12/R4	5.1	16 01 06, 16 01 16, 16 01 17, 16 01 18, 16 01 22
R13/R12/R4	5.7	17 04 11
R13/R12/R4	5.8	17 04 11
R13/R12/R4	5.16	16 02 14
R13		20 01 35
R13/R12/R4	5.19	16 02 14, 16 02 16, 20 01 36
R13	5.20	16 02 11, 20 01 23
R13/R12	6.1	02 01 04, 15 01 02, 17 02 03, 19 12 04, 20 01 39
R13/R12	6.2	12 01 05, 16 01 19
R13/R12	9.1	03 01 01, 03 01 05, 15 01 03, 17 02 01, 20 01 38
R13/R12/R4	/	16 01 12
R13/R12	/	17 08 02, 17 09 04
R13	/	16 01 03, 16 08 02, 17 06 04

Trattasi in buona sostanza, come già detto, di operazioni di “messa in riserva (R13) – differenziata per tipologia di rifiuto – di rifiuti speciali (non pericolosi e pericolosi) con selezione/cernita (R12) e recupero (R4) di rifiuti non

pericolosi"; le operazioni di recupero (R4) consistono nella cernita preliminare, nella selezione manuale e con caricatore a polipo e nelle eventuali operazioni di smontaggio e tranciatura manuali, operazioni di pressatura, cesoiatura e di riduzione volumetrica (macinazione) con selezione (separazione magnetica e cernita manuale) di metalli.

La linea di macinazione e selezione (esistente) è utilizzata per le operazioni di recupero su rifiuti contraddistinti dai codici C.E.R.: 15 01 04, 16 01 12, 16 01 18, 16 01 22, 16 12 14, 16 02 16, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 05, 17 04 07, 19 12 02, 19 12 03, 20 01 36, 20 01 40.

### ***Potenzialità massime attuali dell'impianto***

La tabella a seguire riporta le potenzialità (capacità) massime di rifiuti attualmente conferibili e recuperabili nell'impianto su base giornaliera ed annua.

<b>Capacità dell'impianto</b>	<b>Pericolosi</b>	<b>Non Pericolosi</b>
Rifiuti ricevibili (*) all'impianto – t. / giorno	20 <sup>(1)</sup>	70 <sup>(1)</sup>
	0	90 <sup>(2)</sup>
Rifiuti ricevibili all'impianto – t. / anno	500 <sup>(1)</sup>	22'000 <sup>(1)</sup>
	0	22'500 <sup>(2)</sup>
Rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero (da R1 a R11) – t. / giorno	0	90 <sup>(3)</sup>
Rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero (da R1 a R11) – t. / anno	0	22'500 <sup>(3)</sup>

(\*) : Quantitativo massimo di rifiuti che può arrivare all'impianto.

<sup>(1)</sup> : Capacità massima di rifiuti in ingresso all'impianto nel caso di conferimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (nella giornata e nell'anno); i rifiuti pericolosi con codici C.E.R. 15 01 10\*, 16 02 11\*, 16 08 02\*, 20 01 23\*, 20 01 35\*, potenzialmente conferibili, vengono sottoposti unicamente all'operazione di messa in riserva (R13) per il loro successivo conferimento ad altri impianti di recupero/smaltimento autorizzati, salvo l'operazione R12 opzionalmente effettuabile, ove necessario, per i rifiuti con codice C.E.R. 15 01 10\* al fine di eliminare eventuali componenti estranee.

<sup>(2)</sup> : Capacità massima di rifiuti in ingresso all'impianto nel caso di conferimento di rifiuti esclusivamente non pericolosi (nella giornata e nell'anno).

<sup>(3)</sup> : Capacità massima di recupero dell'impianto nell'ipotesi che non si abbiano (nella giornata e nell'anno) conferimenti di rifiuti soltanto in R13 e che tutti i rifiuti ricevuti (nella giornata e nell'anno) vengano sottoposti (come possibile) all'operazione R4.

## ***Capacità massima di stoccaggio dell'impianto***

Nella tabella sottoriportata è indicata la massima capacità di stoccaggio rifiuti dell'impianto.

<b>Capacità massima di rifiuti in stoccaggio (espressa in t.)</b>	<b>Pericolosi</b>	<b>Non Pericolosi</b>
Rifiuti in "Messa in riserva" (R13) <sup>(1)</sup>	max. 40 t <sup>(2)</sup>	max. 1'560 t
Rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto <sup>(*)</sup>	0 t	max. 200 t

(\*) : *Si intendono tutti i rifiuti ottenuti dalle operazioni R12 e i rifiuti residui derivanti dalle operazioni di recupero da R1 a R11.*

<sup>(1)</sup> : Compresi i rifiuti metallici preselezionati in deposito.

<sup>(2)</sup> : Capacità massima di messa in riserva rifiuti pericolosi con codici C.E.R. 15 01 10\*, 16 02 11\*, 16 08 02\*, 20 01 23\*, 20 01 35\*.

## **1.2 Finalità del progetto**

Lo scopo dell'iniziativa, cui si riferisce il presente progetto, è l'incremento della potenzialità massima di trattamento dell'impianto di recupero rifiuti di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.. Come detto in premessa, l'esigenza contingente di disporre di una soglia di trattamento maggiore di quella autorizzata è dettata dalla necessità di gestire il quantitativo di rifiuti metallici di origine ferroviaria oggetto di recenti contratti stipulati con le Direzioni Territoriali Produzione di R.F.I. delle Province di Venezia e Verona. L'impianto è già autorizzato alla gestione dei rifiuti in parola (C.E.R. 17 04 02, 17 04 05 e 17 04 07), appartenenti alle tipologie 3.1 e 3.2 individuate nell'allegato 1 – suballegato 1 del D.M. 05/02/98, per i quali sono previste operazioni di messa in riserva, cernita e riduzione volumetrica (cesoiatura) tramite mezzo meccanico (caricatore) attrezzato con pinza oleodinamica. I contratti stipulati riguardano una quantità di rifiuti ferroviari complessivamente pari a circa 10'300 t. In ragione dell'elevata densità dei rifiuti suddetti e della relativa modesta consistenza e quindi velocità delle operazioni di recupero

necessarie (cernita e cesoiatura con mezzo meccanico), risultano sufficienti alcuni carichi in ingresso e alcune ore di lavoro per saturare la potenzialità giornaliera complessiva massima autorizzata (90 t/giorno), con il risultato di disporre di un surplus di manodopera (autisti e operai) e tempo che non potrebbero essere impiegati per altre operazioni di trasporto e di recupero dei rifiuti correntemente conferiti dal bacino di utenza della ditta.

In altre parole, per poter gestire la quantità di rifiuti ferroviari oggetto di contratto con R.F.I., Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. dovrebbe “auto-limitare” la propria produttività o addirittura rinunciare al servizio offerto ai propri Clienti consolidati, per rientrare nella potenzialità massima di trattamento autorizzata pari a 22'500 t/anno di rifiuti in ingresso.

L'azienda è autorizzata al trattamento di una vasta gamma di rifiuti, con caratteristiche tipologiche molto diverse tra loro, soprattutto per quanto riguarda la densità; pertanto la “produttività” dell'azienda è sempre stata precipuamente vincolata alla disponibilità capacitiva delle aree di stoccaggio in relazione all'ingombro (volume) dei rifiuti, dato che le operazioni principalmente svolte nell'impianto riguardano la movimentazione - messa in riserva, la cernita e la riduzione volumetrica.

I contratti appena stipulati con R.F.I. hanno messo in evidenza come l'attuale potenzialità massima autorizzata si riveli insufficiente alla gestione di ordinativi di rilievo di rifiuti più pesanti (segnatamente quelli metallici) e questo a prescindere dal fatto contingente e quindi da un punto di vista più generale (di mercato). Questa limitatezza non è peraltro giustificata sul piano tecnico e ambientale, data la relativa modesta consistenza delle operazioni di recupero (che vengono regolarmente già svolte) necessarie per trattare queste tipologie di rifiuti (“ferro pesante”).

Per quanto sopra, la ditta si trova nella necessità di ottenere un incremento della potenzialità di trattamento del proprio impianto (attualmente autorizzato per una capacità di 22'500 t/anno) fino a **33'000 t/anno** di rifiuti in ingresso che, assumendo di spalmare l'attività su 220 giorni/anno, corrisponde ad un quantitativo giornaliero di **150 t/giorno** di rifiuti trattati. Questa capacità produttiva si reputa indispensabile per poter ricomprendere il quantitativo di rifiuti previsti dai contratti stipulati con R.F.I., senza per questo dover rinunciare a quota parte del proprio bacino d'utenza consolidato, e anche in funzione di possibili ulteriori sviluppi della richiesta di recupero dei rifiuti metallici più pesanti.

### ***Potenzialità massime richieste dell'impianto***

La tabella a seguire riporta le potenzialità (capacità) massime richieste di rifiuti conferibili e recuperabili nell'impianto su base giornaliera ed annua.

<b>Capacità dell'impianto</b>	<b>Pericolosi</b>	<b>Non Pericolosi</b>
Rifiuti ricevibili (*) all'impianto – t. / giorno	20 <sup>(1)</sup>	130 <sup>(1)</sup>
	0	150 <sup>(2)</sup>
Rifiuti ricevibili all'impianto – t. / anno	500 <sup>(1)</sup>	32'500 <sup>(1)</sup>
	0	33'000 <sup>(2)</sup>
Rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero (da R1 a R11) – t. / giorno	0	150 <sup>(3)</sup>
Rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero (da R1 a R11) – t. / anno	0	33'000 <sup>(3)</sup>

(\*) : Quantitativo massimo di rifiuti che può arrivare all'impianto.

<sup>(1)</sup> : Capacità massima di rifiuti in ingresso all'impianto nel caso di conferimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (nella giornata e nell'anno); i rifiuti pericolosi con codici C.E.R. 15 01 10\*, 16 02 11\*, 16 08 02\*, 20 01 23\*, 20 01 35\*, potenzialmente conferibili, vengono sottoposti unicamente all'operazione di messa in riserva (R13) per il loro successivo conferimento ad altri impianti di recupero/smaltimento autorizzati, salvo l'operazione R12 opzionalmente effettuabile, ove necessario, per i rifiuti con codice C.E.R. 15 01 10\* al fine di eliminare eventuali componenti estranee.

<sup>(2)</sup> : Capacità massima di rifiuti in ingresso all'impianto nel caso di conferimento di rifiuti esclusivamente non pericolosi (nella giornata e nell'anno).

<sup>(3)</sup> : Capacità massima di recupero dell'impianto nell'ipotesi che non si abbiano (nella giornata e nell'anno) conferimenti di rifiuti soltanto in R13 e che tutti i rifiuti ricevuti (nella giornata e nell'anno) vengano sottoposti (come possibile) all'operazione R4.

### 1.3 Interventi in progetto

---

Per quanto già argomentato, l'incremento richiesto (che si riferisce a tipologie di rifiuti già recuperati nell'impianto) non richiede alcuna dotazione impiantistica aggiuntiva né alcuna modifica di capacità delle aree di stoccaggio rispetto alla situazione autorizzata, confermandosi quindi le dotazioni e l'organizzazione di cui alla Delibera di approvazione del progetto del 2013; si è provveduto unicamente ad una marginale revisione del lay-out dell'impianto al fine di migliorare ulteriormente l'accessibilità e la movimentazione interna, con lievi modifiche ritenute comunque opportune (a prescindere dalla richiesta di incremento in questione) e che potrebbero del resto essere legittimate anche in sede di collaudo funzionale.

La richiesta di incremento della potenzialità massima di trattamento dell'impianto di recupero è motivata dalla necessità di gestire un maggior flusso ponderale di rifiuti in ingresso con volumi di messa in riserva immutati e quindi le operazioni che verranno in qualche modo "potenziate" sono essenzialmente quelle di riduzione volumetrica (cesoiatura), peraltro effettuabili con la dovuta tranquillità.

Alle diverse tipologie di rifiuti sono assegnate le solite specifiche aree di stoccaggio contraddistinte con le sigle R1, R2, R.. (per le aree di messa in riserva dei rifiuti da recuperare) ed DP1, DP... (per le aree di deposito dei rifiuti prodotti), individuate nel lay-out argomento della **Tav. 02** che riprende, in buona sostanza, il lay-out del progetto approvato con marginali modifiche soltanto ubicative.

Viene confermata la capacità massima di stoccaggio/messa in riserva pari a:

- **1'600 t** di rifiuti in ingresso/preselezionati;
  - **200 t** di rifiuti prodotti, destinati ad altri impianti di recupero autorizzati;
- per una capacità complessiva massima di stoccaggio pari a **1'800 t**.

La capacità di stoccaggio delle singole aree di stoccaggio è indicata nella tabella seguente, inalterata rispetto a quella allegata alla Delibera di approvazione del progetto del 2013.

ID. AREA	FUNZIONE	CAPACITÀ MAX. EFFETTIVA (t)
<b>R1</b>	Messa in riserva di rifiuti in ingresso (per tipologie)	100
<b>DP1</b>	Deposito di rifiuti prodotti (C.E.R. 19 12 01, 19 12 04, 19 12 05, 19 12 07, 19 12 12)	75
	Deposito di rifiuti metallici preselezionati (C.E.R. 19 12 02 e 19 12 03)	60
<b>R2</b>	Messa in riserva di rifiuti (C.E.R. 15 01 02, 15 01 05, 15 01 10, 16 01 03, 16 01 19, 16 08 02, 17 06 04, 17 09 04)	180
<b>R3</b>	Messa in riserva di rifiuti della tipologia 3.2 (C.E.R. 12 01 03)	150
<b>R4</b>	Messa in riserva di rifiuti di Alluminio (C.E.R. 17 04 02, 19 10 02, 19 12 03)	100
<b>R5</b>	Messa in riserva di cavi elettrici (C.E.R. 17 04 11)	90
<b>R6</b>	Messa in riserva di motori elettrici (C.E.R. 16 02 14, 16 02 16)	90
<b>R7</b>	Messa in riserva con selezione di rifiuti della tipologia 3.1 (C.E.R. 12 01 02, 12 01 99, 16 01 17, 17 04 05)	200
<b>R8</b>	Messa in riserva di rifiuti della tipologia 3.1 (C.E.R. 12 01 01)	200
<b>R9</b>	Messa in riserva con selezione di rifiuti della tipologia 3.2 (C.E.R. 17 04 01, 17 04 03, 17 04 04, 17 04 06)	25
<b>R10</b>	Messa in riserva di rifiuti della tipologia 3.2 (C.E.R. 12 01 04)	10
<b>R11</b>	Messa in riserva di rifiuti della tipologia 5.16 (C.E.R. 20 01 35) e della tipologia 5.20 (C.E.R. 16 02 11 e 20 01 23)	3
<b>DP2</b>	Deposito di rifiuti prodotti (batterie separate dai rifiuti in ingresso)	1
<b>R12</b>	Messa in riserva e pelatura cavi (C.E.R. 17 04 11)	8
<b>R13</b>	Messa in riserva di rifiuti C.E.R. 16 01 12	20
<b>R14</b>	Messa in riserva di rifiuti della tipologia 3.1 (C.E.R. 20 01 40)	40
<b>R15</b>	Messa in riserva di rifiuti della tipologia 3.1 (C.E.R. 15 01 04, 16 01 17, 17 04 05, 19 10 02, 19 12 02)	56
<b>R16</b>	Messa in riserva di rifiuti (C.E.R. 16 01 22)	90
<b>R17</b>	Messa in riserva di rifiuti (C.E.R. 16 01 06, 16 01 16, 16 01 18)	40
<b>DP3</b>	Deposito di rifiuti prodotti (metalli non ferrosi da selezione rifiuti)	20
<b>R18</b>	Messa in riserva con selezione di rifiuti della tipologia 3.2 (C.E.R. 17 04 07)	46
<b>R19</b>	Messa in riserva con selezione di rifiuti della tipologia 5.19 (C.E.R. 16 02 14, 16 02 16, 20 01 36)	46
<b>R20</b>	Messa in riserva con selezione di rifiuti della tipologia 3.2 (C.E.R. 17 04 07, 19 12 03)	46
<b>DP4</b>	Deposito di rifiuti prodotti da selezione nella linea di riduzione volumetrica e selezione (C.E.R. 19 12 03)	20
<b>DP5</b>	Deposito di rifiuti prodotti (scarti) da selezione nella linea di riduzione volumetrica e selezione (C.E.R. 19 12 12)	7
<b>DP6</b>	Deposito di rifiuti prodotti dal trattamento arie nella linea di riduzione volumetrica e selezione (C.E.R. 19 10 03 / 19 10 04)	1
<b>DP7</b>	Deposito di rifiuti prodotti dal trattamento arie nella linea di riduzione volumetrica e selezione (C.E.R. 16 10 04)	1
<b>DP8</b>	Deposito di rifiuti prodotti (C.E.R. 19 12 01, 19 12 04, 19 12 07, 19 12 12)	75
		<b>1'800</b>

In definitiva, l'impianto risulta dotato di tutti gli apprestamenti e delle attrezzature necessari a garantire il conseguimento delle specifiche richieste per le M.P.S./“non rifiuti” e per operare con cautele tali da prevenire scarichi idrici incontrollati, inquinamento di suolo, sottosuolo e acque superficiali, emissioni inquinanti in atmosfera ed emissioni acustiche oltre i limiti consentiti ed altri rischi per l'ambiente. L'incremento di potenzialità di trattamento richiesto non comporta la necessità di prevedere operazioni diverse da quelle già effettuate nell'impianto, che vengono confermate e che non produrranno impatti sostanzialmente diversi, ovvero maggiori, rispetto a quelli già valutati e giudicati accettabili per la potenzialità attuale autorizzata.

## **2. STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

### **2.1 Inquadramento del progetto rispetto agli atti di Pianificazione e Programmazione Territoriale**

La compatibilità dell'impianto rispetto ai piani di programmazione territoriale è già stata valutata positivamente nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del 2013, conclusasi positivamente con la Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza N. 256/2013. In particolare, l'inquadramento del progetto di ampliamento dell'impianto di recupero è stato valutato rispetto ai seguenti piani:

- il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (P.R.G.R.S.) della Regione Veneto;
- il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) e il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) dei Comuni di Bressanvido e Pozzoleone;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigente, adottato con D.C.P. Vicenza n. 40 del 20/05/2010, approvato (con prescrizioni) dalla Giunta Regionale del Veneto con D.G.R.V. n. 708 del 02/05/2012;
- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente;
- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato con D.G.R.V. n. 327 del 17/02/09;
- Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Veneto.

e non si sono riscontrati elementi ostativi al progetto, di fatto approvato.

Rispetto alla vigenza dei Piani al 2013, si evidenzia unicamente l'approvazione del "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali", avvenuta con la Deliberazione del Consiglio Regionale della Regione Veneto N. 30 del 29/04/15 pubblicata sul B.U.R. Veneto N. 55 del 01/06/15. L'incremento richiesto non può contrastare con il "nuovo" Piano, in quanto concerne un'attività di recupero esistente "non limitata" e anzi da incentivare per favorire il recupero e il riciclaggio valorizzando le capacità impiantistiche esistenti come nel caso di specie che, grazie alla recente ristrutturazione, risultano perfettamente in grado di gestire un maggior flusso di rifiuti in ingresso, senza necessità di implementare operazioni diverse da quelle già regolarmente effettuate. In buona sostanza, l'incremento proposto della capacità massima di recupero è pienamente coerente con l'asset gerarchico della gestione dei rifiuti indicato dal P.R.G.R., che prevede di privilegiare il recupero di materia rispetto ad altre forme di recupero/smaltimento.

Il Piano degli Interventi del Comune di Bressanvido è attualmente in fase di revisione finale, in vista di un imminente quanto prossimo recepimento definitivo da parte del Consiglio Comunale. L'impianto di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. rimane allineato e compatibile con i regolamenti edilizi comunali (come valutato in occasione della procedura di V.I.A. del 2013), considerando peraltro che l'intervento di ampliamento appena realizzato in variante urbanistica dovrà essere necessariamente recepito nella versione definitiva del P.I.. In ogni caso, poiché la modifica richiesta riguarda esclusivamente l'aumento della capacità massima di trattamento di un impianto esistente autorizzato, senza modifiche strutturali e senza ulteriori implementazioni impiantistiche, non può ravvisarsi alcun elemento di contrasto con la pianificazione territoriale comunale.

Per quanto riguarda la coerenza del progetto con gli altri atti di pianificazione e programmazione territoriale sopra richiamati, inalterati rispetto al 2013, si ritiene che essa risulti assolta dal momento che è già stata valutata nell'ambito della procedura di V.I.A. e approvazione progetto conclusasi con la Deliberazione Provinciale N. 256/2013, in quanto il progetto in parola non prevede alcuna modifica delle strutture, dell'impiantistica, delle capacità delle aree di stoccaggio e delle operazioni di recupero effettuate nell'impianto, riguardando unicamente la richiesta di un incremento della massima capacità di recupero, compatibilmente con la possibilità dell'impiantistica esistente (che è in grado di trattare un maggior flusso di rifiuti in ingresso) e quindi perfettamente legittima in una logica di crescita aziendale.

## **2.2 Inquadramento del progetto rispetto ai possibili impatti**

---

Nel presente capitolo si considerano gli effetti della modifica richiesta sulle diverse componenti ambientali: atmosfera, suolo - sottosuolo - acque sotterranee, acque superficiali, sistema viario - traffico - trasporti, sistema fognario pubblico, clima acustico, vegetazione - flora - fauna, paesaggio, attività socio - produttive e salute pubblica.

Non essendo previste opere di costruzione o modifiche impiantistiche, la valutazione degli impatti riguarda esclusivamente la "fase di esercizio" nella configurazione di progetto, che di fatto non è sostanzialmente diversa da quella attuale.

### ***Atmosfera***

Si ritiene di poter trascurare una specifica valutazione dell'impatto per la componente atmosfera in quanto il progetto in discussione non prevede

l'introduzione di nuovi (ulteriori) trattamenti e/o operazioni caratterizzate da processi emissivi (processi chimici e/o chimico-fisici, processi biologici, processi termici, processi meccanici di frantumazione/macinazione,...) e non comporta alcuna modifica delle emissioni in atmosfera già prodotte dall'impianto esistente/autorizzato, se non migliorativa per l'eliminazione dell'unica, pure residuale, emissione diffusa. In particolare, con riferimento alla situazione autorizzata, l'unica emissione convogliata in atmosfera deriva dall'aspirazione che presidia, in più punti, la linea di macinazione e selezione metalli; il flusso d'aria aspirato viene trattato con un impianto pluristadio ed espulso all'atmosfera con concentrazione e flusso di massa inferiori, di un ordine di grandezza, ai limiti prescritti in autorizzazione. La potenzialità di questa linea rimarrà invariata anche a seguito dell'incremento richiesto (che non riguarda l'utilizzo della linea in parola) e pertanto non si avrà alcuna variazione quali-quantitativa della relativa emissione rispetto a quanto già autorizzato.

Al fine di migliorare le condizioni ambientali (in particolare dell'ambiente di lavoro), col presente progetto, si prevede l'allestimento di una postazione fissa (di riduzione volumetrica con cannello ossiacetilenico) presidiata da aspirazione localizzata collettata all'impianto di abbattimento asservito alla linea di macinazione e selezione metalli, in origine sovradimensionato. Questa modifica non ha quindi alcuna incidenza sotto il profilo ambientale, se non migliorativa per il fatto che l'obiettivo è quello di prevenire l'emissione diffusa e quindi preservare la qualità dell'ambiente di lavoro e, in ultima analisi, anche dell'ambiente esterno.

La natura dei rifiuti (solidi compatti) e la tipologia delle altre operazioni di trattamento dei rifiuti (cernita, selezione/separazione manuale o con caricatore a polipo, pressatura e cesoiatura) sono tali da non comportare alcuna significativa emissione diffusa.

### ***Suolo – sottosuolo – acque sotterranee – acque superficiali***

Tutta la superficie di pertinenza dell'impianto è impermeabilizzata con massetto di calcestruzzo armato e presidiata da un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche che vengono infine scaricate nel collettore acque bianche della fognatura pubblica, con recapito finale in corso d'acqua superficiale.

Poiché in area esterna NON vengono effettuate operazioni di trattamento rifiuti, essendo prevalentemente utilizzata per la manovra dei vettori e per il deposito di materie prime seconde/“non rifiuti” e solo marginalmente interessata dallo stoccaggio di rifiuti, in particolare quelli prodotti, stoccati entro container con copertura, e poiché il progetto non prevede alcun nuovo scarico in qualsivoglia recettore, né alcuna modifica dell'estensione delle superfici impermeabilizzate soggette a possibile dilavamento meteorico, non si prefigura alcuna variazione degli scarichi idrici rispetto a quanto già autorizzato. Anzi, rispetto al progetto del 2013, approvato in procedura di V.I.A., si evidenzia l'implementazione di una ulteriore sezione depurativa terminale costituita da ulteriori vasche di accumulo delle acque trattate (con processi di decantazione e disoleazione, come da progetto approvato) e da una coppia di filtri rapidi a pressione contenenti, il primo, un letto di quarzite selezionata e, il secondo, un letto di carbone attivo ad alto potere adsorbente, per la rimozione, nell'ordine, di eventuali solidi non sedimentabili (solidi sospesi) e di eventuali sostanze organiche disciolte (come gli idrocarburi), il tutto finalizzato a garantire ulteriormente con affidabilità la sicurezza di conseguimento dei limiti tabellari prescritti.

È parimenti da escludersi qualsivoglia impatto aggiuntivo sul suolo-sottosuolo dovuto ad eventuali deposizioni di polveri e altre sostanze all'esterno del sito, stante l'invarianza delle emissioni (e quindi delle possibili ricadute) rispetto alla situazione autorizzata.

Per quanto sopra, si può sicuramente affermare che l'esercizio dell'impianto con l'incremento proposto non può produrre alcun effetto aggiuntivo sulla qualità delle componenti ambientali suolo - sottosuolo - acque sotterranee - acque superficiali.

### ***Sistema viario – traffico – trasporti***

L'analisi della rete stradale esistente consente di valutare l'equilibrio che si stabilisce tra l'ambiente e la quantità di mezzi circolanti, individuando i percorsi e valutando eventuali alternative per mitigare gli impatti.

La viabilità di avvicinamento principale al sito è costituita:

- per le direzioni da sud: dalla S.P.51 (del "Vicerè") e dalla diramazione denominata "Soella" della S.P.53 ("Postumia"), che si incrociano in corrispondenza del cosiddetto "croceron" di Pozzoleone a est della zona artigianale "S. Benedetto" in cui si trova il sito;
- per le direzioni da nord: da Via Bassanese Inferiore – Via Scaldasferro.

Le strade suddette consentono tutte l'immissione su Via S. Benedetto (S.P. n. 51 del Vicerè), da una laterale della quale, Via dell'Artigianato, è possibile accedere alla Z.A.I. "San Benedetto" ed al sito di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.. Queste strade sono percorse dalla totalità dei vettori in avvicinamento ed in allontanamento dall'impianto di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A..

La viabilità interna della Z.A.I., costituita principalmente da Via dell'Artigianato, è stata realizzata per poter sopportare il traffico veicolare pesante determinato dall'esercizio delle attività presenti nella Z.A.I. stessa ed è oggettivamente poco trafficata essendo interessata dal passaggio di un centinaio di mezzi pesanti al giorno.

Per la caratterizzazione e la quantificazione del volume di traffico insistente su Via San Benedetto – S.P. n. 51 “del Vicerè”, in mancanza di rilievi ufficiali nel tratto prossimo alla Z.A.I., si fa riferimento ai flussi veicolari equivalenti riportati nell'Allegato F – Rapporto Ambientale – del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza (matrici stimate all'anno 2006) ed ai dati relativi ai monitoraggi effettuati nell'ambito del progetto regionale SIRSE (Sistema Informativo per la Rete Stradale Extraurbana – anni 2000 ÷ 2007) , che consentono di desumere, nel tratto di interesse della strada in esame, i seguenti parametri caratteristici, già considerati nello S.I.A. presentato nel 2013:

- flusso veicolare diurno compreso fra i 4'000 e gli 8'000 passaggi nel periodo compreso fra le 07:00 del mattino e le 19:00 della sera; si stima quindi un flusso medio pari a 6'000 passaggi nell'arco temporale suddetto (12 ore);
- percentuale di saturazione  $\leq 25$  %;
- composizione veicolare:
  - veicoli di lunghezza inferiore ai 5 m (autovetture): 81 %
  - veicoli di lunghezza compresa fra 5,00 e 7,50 m (veicoli commerciali leggeri generalmente con massa a pieno carico inferiore a 35 q.li): 11 %
  - veicoli di lunghezza superiore a 7,50 m (veicoli pesanti con massa a pieno carico superiore a 35 q.li): 8 %

Sulla base di questi dati, per Via Benedetto (S.P. n. 51 “del Vicerè”), si può stimare che:

- l'attuale flusso orario diurno (dalle 07:00 alle 19:00) di mezzi pesanti corrisponda a circa  $6'000 \times 8\% = 480$  passaggi/giorno e quindi, mediamente, a circa 40 passaggi/ora (480 passaggi/giorno /12 h di riferimento);
- il flusso critico, ipotizzato pari all'80% del livello di saturazione, ascenda a circa 1'500 passaggi di mezzi pesanti/giorno  $[(480 / 25\%) \times 80\%]$  ovvero ad una media di circa 125 passaggi/ora (1'500/12), nella fascia diurna (dalle 7:00 alle 19:00).

Il flusso giornaliero attuale di vettori in ingresso ed in uscita dall' impianto può essere determinato in base alla potenzialità giornaliera autorizzata, pari a 90 t/giorno, assumendo che:

- i vettori viaggino con carichi variabili (in ragione delle diverse densità dei materiali trasportati) da 10 t fino ad un massimo di 25 t e quindi con una media di 18 t/carico;
- soltanto 1 vettore al giorno possa essere utilizzato per effettuare operazioni di conferimento (rifiuti) e anche di allontanamento (M.P.S.) (vettore che entra ed esce carico).

Con queste ipotesi, in un giorno, mediamente si hanno:

- n° 5 vettori di conferimento rifiuti (ENTRANTI) in impianto, di cui n° 4 escono vuoti mentre 1 viene utilizzato per l'allontanamento di M.P.S. / “non rifiuti”;

- ulteriori n° 4 vettori impiegati per l'allontanamento di M.P.S./"non rifiuti" che ritornano vuoti.

In totale, si ha quindi una media di una ventina di passaggi/giorno.

Con l'incremento richiesto si prevede una potenzialità di 150 t/giorno, per cui (nelle stesse condizioni di cui sopra) risulterebbero necessari:

- n° 8 vettori di conferimento rifiuti (ENTRANTI) in impianto, di cui n° 7 escono vuoti mentre 1 può essere ancora utilizzato per l'allontanamento di M.P.S./"non rifiuti";
- ulteriori n° 7 vettori impiegati per l'allontanamento di M.P.S. / "non rifiuti" che ritornano vuoti.

In totale si avrebbe quindi una media di una trentina di passaggi/giorno, considerando però la medesima composizione tipologica dei rifiuti e delle M.P.S. / non rifiuti trasportati. In definitiva, all'incremento di potenzialità richiesto corrisponderebbe un aumento del flusso veicolare pesante di una decina di passaggi/giorno, più o meno uniformemente distribuita nell'arco dell'orario di apertura dell'impianto.

In realtà, l'incremento di potenzialità viene richiesto per trattare (e quindi trasportare) un maggior quantitativo di rifiuti "pesanti" i cui carichi unitari sono molto maggiori di quelli di altri rifiuti e materiali (più leggeri) quali carta, cartone e plastica; per questa ragione la stima del flusso veicolare nella nuova situazione (di progetto) è sicuramente prudenziale, perché effettuata con carichi medi di trasporto inferiori a quelli concretamente realizzabili. Per i trasporti dei rifiuti "ferroviari" e, più in generale, di "ferro pesante", infatti, i vettori di conferimento viaggiano sicuramente a pieno carico, fino a 25÷30 t/carico (in

base alla portata massima del mezzo di trasporto). In queste condizioni il numero di passaggi calcolato nella situazione di progetto è sicuramente sovrastimato e quindi prudenziale. In ogni caso non si prevede alcun potenziamento del parco vettori della ditta.

Ribadendo che l'aumento di potenzialità massima richiesto è motivato dalla necessità di gestire agevolmente i flussi dei rifiuti "pesanti", relativamente ai quali la potenzialità dell'impianto tende a saturarsi rapidamente, poiché il limite autorizzato è tarato su base ponderale, e comunque in ragione dell'esiguo contributo aggiuntivo al traffico veicolare determinato dall'incremento richiesto, nella più cautelativa delle ipotesi risultante pari ad una decina di passaggi/giorno, si ritiene che la rete viaria interessata non possa risentire in alcun modo degli effetti dell'incremento prospettato.

### ***Sistema fognario pubblico***

Nella pubblica fognatura acque nere sono recapitate le acque di lavaggio (depurate) della piazzola di lavaggio mezzi e i reflui assimilati a domestici provenienti dai servizi igienici. La modifica in progetto, che consiste sostanzialmente nell'aumento della capacità massima di trattamento dell'impianto, non comporterà alcuna variazione quali-quantitativa dell'effluente scaricato in fognatura. In particolare, l'aumento di potenzialità prospettato non prefigura la necessità di assunzione di nuova forza lavoro (scarichi assimilati a domestici immutati), né di potenziamento del parco vettori e nemmeno un aumento della frequenza delle operazioni di lavaggio dei mezzi di conferimento. In merito a quest'ultimo punto si ripete come la modifica richiesta si renda necessaria per poter trattare un maggior quantitativo

di rifiuti metallici caratterizzati da elevata densità (“ferro pesante”) e pertanto non si prevede un significativo aumento del numero di mezzi di conferimento; in ogni caso i mezzi che trasportano “ferro pesante” non richiedono operazioni di lavaggio e quindi ad un maggior numero di trasporti di questi rifiuti non corrisponde un aumento del volume di reflui scaricati.

Per quanto riguarda la fognatura pubblica acque bianche, nella quale vengono scaricate le acque meteoriche di dilavamento depurate, non si rileva alcun impatto aggiuntivo, in quanto il progetto non prevede alcuna estensione delle superfici esposte al dilavamento meteorico.

### *Clima acustico*

Le sorgenti acustiche fisse dell’impianto di recupero di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. sono rappresentate dalla pressa-cesoia, dalla linea di macinazione e selezione metalli e dall’annesso impianto di aspirazione e abbattimento, mentre le sorgenti acustiche mobili significative dell’impianto sono rappresentate da tre caricatori a polipo che vengono utilizzati (quasi mai contemporaneamente) per la movimentazione dei rottami, per la cernita e anche per la riduzione volumetrica utilizzando, per questa operazione, un’apposita pinza oleodinamica montata al posto del polipo.

L’incremento richiesto non comporta l’utilizzo di macchinari e/o apparecchiature né fissi né mobili diversi o ulteriori rispetto a quelli attualmente utilizzati ovvero che possano dar luogo ad emissioni acustiche ulteriori e/o diverse da quelle derivanti dall’attività svolta attualmente. In particolare, l’unica operazione “rumorosa” che viene effettuata sui rottami di “ferro pesante” (come profilati, tubi, lamiere) e quindi anche sui rottami

“ferroviari” (come le rotaie) è la cesoiatura con pinza oleodinamica montata sul terminale del braccio del caricatore. Durante l’esercizio provvisorio, proprio al fine di limitare la propagazione acustica dei livelli di rumore prodotti da queste operazioni di cesoiatura (effettuate comunque a livello del pavimento del capannone), l’azienda ha studiato e messo a punto un idoneo sistema di mitigazione ed adottato un’apposita procedura operativa. La procedura operativa in parola prevede che, preliminarmente a qualsiasi operazione di cesoiatura di rottami pesanti (come le rotaie) con pinza oleodinamica, l’area di “pinzatura” venga delimitata, almeno sui “fronti di propagazione aperti”, con barriere fonoisolanti mobili (dotate di appositi basamenti) appoggiate al pavimento, in modo da compartimentare acusticamente l’area di “pinzatura” stessa. Le barriere in parola, realizzate con pannelli sandwich fonoisolanti, hanno dimensioni di 4 m x H 3 m cadauna e sono strutturate in modo da poter essere agevolmente movimentate e posizionate, come richiesto, semplicemente con l’ausilio di un carrello elevatore. La “pinzatura” delle rotaie viene effettuata in corrispondenza dell’area identificata con la sigla “R7” nel lay-out argomento della **Tav. 02**, sul lato ovest dell’impianto; pertanto, per limitare la propagazione dei livelli di rumore verso l’aperta campagna, prima di iniziare qualsiasi operazione di “pinzatura”, vengono posizionate (attorno all’area di lavoro) n°3 barriere fonoisolanti come schematicamente rappresentato nella tavola di lay-out.

Al fine di verificare concretamente l’idoneità della soluzione adottata, si è provveduto ad apposite misurazioni fonometriche, anche in prossimità del recettore abitativo più vicino, con esito soddisfacente. Con riferimento allo specifico documento di Verifica dell’Impatto Acustico esterno (riportato in **allegato 5**), al quale si rimanda per ogni opportuno approfondimento, si

evidenzia come, in condizioni operative “a pieno carico” (comprendenti anche le operazioni di “pinzatura” delle rotaie), le emissioni acustiche dell’attività di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. risultino compatibili con i limiti applicabili in relazione alla destinazione delle aree interessate, non manifestandosi, in particolare, alcun significativo peggioramento del clima acustico rispetto alla situazione, giudicata accettabile, di cui alla precedente verifica fonometrica (del 2012) considerata nello Studio di Impatto Ambientale presentato nel 2013.

In definitiva, l’incremento di potenzialità prospettato non comporterà alcun impatto aggiuntivo significativo sul Clima Acustico delle aree circostanti l’impianto di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A..

### ***Vegetazione – flora – fauna***

Riprendendo le conclusioni dello Studio di Impatto Ambientale del 2013, l’analisi del sistema ambientale complesso evidenzia che “in sito”:

- non sono presenti biotipi pregiati o di particolare interesse naturalistico,
- non sono presenti specie protette da leggi nazionali o regionali o da convenzioni internazionali,

come del resto del tutto attendibile trattandosi di un’area connotata dalla presenza di insediamenti produttivi ben consolidati.

Non si rilevano Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.) entro un raggio di 1 Km di distanza dal sito ragion per cui, in considerazione della distanza e, soprattutto, della tipologia e della consistenza dell’impianto (immutate), si conferma l’esclusione di qualsiasi situazione di rischio riconducibile alla componente biotica presente nelle aree protette (ZPS/SIC) più prossime.

Il progetto non introduce nuovi macchinari e/o apparecchiature e nemmeno operazioni che non siano già presenti nell'attuale configurazione dell'impianto; l'aumento di potenzialità richiesto non introduce quindi fattori additivi di interferenza su un'area già connotata dalla presenza dell'impianto e rientrante in un ambito produttivo consolidato; si può pertanto concludere che l'incremento di potenzialità prospettato non comporterà alcun impatto sulle componenti *“vegetazione, flora e fauna”*.

### ***Paesaggio***

La modifica richiesta (unicamente di potenzialità) non può comportare alcuna diversa percezione del paesaggio rispetto all'esistente, già oggetto della Valutazione di Impatto Ambientale del 2013.

### ***Attività socio-produttive***

L'esercizio dell'impianto, nella sua configurazione di progetto, non può in alcun modo interferire con il normale svolgimento delle attività della popolazione locale e/o delle imprese presenti nell'ambito della zona produttiva e non è sicuramente in grado di creare presupposti oppure condizioni tali da indurre modifiche di abitudini/attività. Il progetto prevede l'aumento della potenzialità di trattamento massima di un impianto di recupero in esercizio, senza introdurre nuove apparecchiature e/o macchinari rispetto a quelli già in dotazione e senza prevedere operazioni e/o cicli di lavorazione diversi e/o ulteriori rispetto a quelli già autorizzati in procedura di V.I.A.. L'impatto della specifica modifica sulle attività socio-produttive è pertanto irrilevante, se non migliorativo, in quanto permette l'ulteriore consolidamento di un impianto esistente che privilegia il recupero dei rifiuti sottraendoli allo smaltimento, con indubbi vantaggi ambientali ed economici per la collettività.

### ***Salute pubblica***

Per quanto riguarda la “salute pubblica”, date le caratteristiche dei rifiuti accettabili (con particolare riferimento a quelli di “ferro pesante” in argomento), si esclude la presenza di agenti patogeni e di radiazioni (ionizzanti e non) e, in particolare, di materiali radioattivi dato che la ditta si è recentemente dotata di un portale di misura rispondente alla norma vigente. La prevenzione degli incendi viene attuata con interventi di carattere generale ed interventi specifici sotto il controllo del competente Comando VV.FF. di Vicenza. Le ridondanti misure di protezione adottate sono tali da prevenire, in caso di incendio, un interessamento delle aree limitrofe.

Dato che tutti gli stoccaggi e tutte le operazioni sui rifiuti sono effettuati all'interno dell'involucro edilizio, valutata la natura dei rifiuti trattati, la tipologia di operazioni previste ed i presidi ambientali adottati e considerato che l'incremento di potenzialità prospettato non ha alcuna incidenza sulle emissioni aeriformi (invariate) e sul clima acustico, si possono ragionevolmente escludere impatti aggiuntivi sulla componente “salute pubblica”.

### **3. CONCLUSIONI**

Per quanto anzi argomentato si ritiene che l'incremento di potenzialità richiesto presenti un bilancio di impatto invariato rispetto a quanto considerato nella Valutazione del 2013, se non nel complesso positivo, per l'implementazione, avvenuta medio tempore, di ulteriori misure di prevenzione e mitigazione di alcuni fattori (di cui in relazione) che hanno incidenza sulle componenti ambientali considerate. Si rileva inoltre come le modifiche ulteriormente previste rispondano ad un concetto di miglioramento aziendale che si riflette positivamente tanto sulla sicurezza quanto sul rafforzamento dell'attività, a garanzia della sua solidità e, in ultima analisi, del mantenimento del livello occupazionale, di non secondaria importanza in un periodo di crisi qual è ancora quello attuale.

L'Estensore

- ing. Ruggero Rigoni -



Official Global Rail Carrier



MILANO 2015

Ferrovie dello Stato Italiane  
UA 18/2/2015  
RFI-DPR-DTP\_VR.GOTIA00111  
PA2015\0000228

Direzione Produzione  
Direzione Territoriale Produzione Verona  
Il Direttore

RUBRICA DIREZIONE TERRITORIALE  
PRODUZIONE VERONA

n° 21 del 13 GEN. 2015

Via PEC: mgmarostica@legalmail.it

Spett.le  
Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.  
Via Dell'Artigianato 45  
36050 Bressanvido (VI)  
P.I. 02407580246

Oggetto: Contratto n. ....per la cessione a titolo oneroso dei rifiuti costituiti da rottami ferrosi e di alluminio e alluminio\acciaio in corda bimetallica prodotti da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. presso la Direzione Territoriale Produzione di Verona.

Data inizio validità:.....

Allegati n. 2;

Con riferimento alla Lettera di Aggiudicazione RFI-DAC-SFI\A0011\P\2014\02045 del 02.10.2014 Vi cediamo i materiali descritti al successivo punto 3. Si richiama l'integrale osservanza delle disposizioni in materia ambientale risultanti dal D. Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni. Una volta conferito il materiale alla ditta acquirente, in quanto soggetto in possesso di tutti i requisiti di legge per la gestione del medesimo, la responsabilità di RFI cessa all'atto del ricevimento della documentazione prevista dalla normativa vigente atta a far cessare ogni responsabilità del produttore dei rifiuti ai sensi di quanto previsto nella Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (ad oggi, per i rifiuti speciali non pericolosi, deve farsi riferimento alla quarta copia del formulario di identificazione dei rifiuti di cui all'art. 193 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Con dichiarazione allegata all'offerta l'acquirente ha manifestato il proprio consenso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 c.c., per gli articoli 1,4,5,6,7,8,13,14,15,16 e 21 della Richiesta di Offerta.

### 1) DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto, salvo il caso di recesso da parte di RFI S.p.A., avrà la durata massima di **12 mesi e per il quantitativo massimo indicato nell'allegato 1** (costituente parte integrante del contratto) e si intenderà concluso alla scadenza del termine di validità stabilito, qualunque sia il quantitativo ritirato. Il contratto potrà essere prorogato alle stesse condizioni e per un ulteriore periodo non superiore alla predetta durata, a richiesta di RFI.

RFI ha facoltà di introdurre, durante il periodo di validità del contratto, variazioni in aumento dei quantitativi indicati nell'allegato 1, dei materiali oggetto dello stesso. In tal caso, l'aggiudicatario è tenuto ad assicurare l'esecuzione del Contratto agli stessi patti, prezzi e condizioni originariamente concordati, fino a concorrenza di un quinto del quantitativo complessivo (tonnellate) dei materiali oggetto del contratto medesimo.

### 2) IMPORTO INDICATIVO

L'importo indicativo del presente contratto, risultante dalla somma dei prodotti tra il prezzo unitario di aggiudicazione per ciascuna tipologia di materiale e le quantità indicative da cedere, è pari ad €

Via dello Scalo Prenestino, 25 - 00159 Roma  
www.gare.rfi.it

RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.  
a norma dell'art. 2497 bis c.c. civ. e D.Lgs. n. 188/2007

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma  
Cap. Soc. Euro 12.007.632.684,00  
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma  
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01080810581 - R.E.A. 758303



831.139,72 (ottocentotrentunomilacentotrentanove/72); " l'importo complessivo presunto degli oneri della sicurezza per eliminazione interferenze è pari a € 0 (Zero)".

Resta pertanto inteso che tutti gli oneri derivanti dalla predisposizione di misure tecniche e organizzative volte ad assicurare l'eliminazione dei presunti rischi interferenziali di cui all'allegato DUVRI, sono a carico della Committenza.

### 3) DESCRIZIONE E QUANTITA' DEL MATERIALE

Rifiuti costituiti da rottami ferrosi (rotaie, materiali d'armamento, materiali provenienti dall'elettificazione, cuori in acciaio fuso al manganese, ghisa) e rifiuti costituiti da rottami di alluminio e alluminio\acciaio in corda bimetallica descritti analiticamente in tipologia e quantità nell'Allegato 1.

La Ditta acquirente non può elevare alcuna eccezione riguardo la qualità e la condizione del materiale acquistato e ogni reclamo in proposito sarà considerato irricevibile. Il quantitativo dei materiali indicato nell'allegato 1 è indicativo e non prescrittivo per RFI S.p.A, non vincolando quest'ultima né costituendo diritto del cessionario di pretendere alcunché a titolo d'indennizzo per qualsiasi ragione o di modifica delle condizioni contrattuali.

### 4) CAUZIONE

A garanzia dell'esatta esecuzione del contratto, la Ditta aggiudicataria ha presentato cauzione nella misura del 10% (dieci per cento) dell'importo totale del contratto (inteso come somma dei prodotti tra il prezzo unitario di aggiudicazione per ciascuna tipologia di materiale e le quantità -tonnellate- indicative da cedere definite nell'allegato 1) tramite fidejussione bancaria n. 2744/7004901 rilasciata in data 10.12.2014 dal Monte dei Paschi di Siena fino alla concorrenza dell'importo di € 83.114,00 (ottanta tremilacentoquattordici/00). La cauzione sarà svincolata dopo la conclusione del contratto ed in seguito all'accertamento del completo adempimento di tutti gli obblighi assunti dal cessionario.

### 5) MODALITA' DI PAGAMENTO

Il pagamento dei materiali dovrà essere effettuato dal cessionario, prima del ritiro dei materiali stessi, entro 15 giorni dalla data di emissione fattura effettuata dall'Unità di Ferservizi S.p.A. competente per territorio. Pertanto l'ordine di cessione sarà emesso dalla DTP sulla base dei quantitativi stimati di materiale da cedere e del prezzo provvisorio in vigore al momento dell'ordine stesso.

Trascorso il suddetto termine senza che sia stato effettuato il pagamento, l'acquirente sarà soggetto alla penale stabilita per ogni giorno di ritardo nella misura di 1/360 del tasso previsto dal D. lgs. 231/2002 vigente alla data dell'emissione fattura, ferma restando la facoltà di RFI di procedere senza preavviso alla risoluzione del contratto e all'incameramento della cauzione, come da successivo punto 13.

### 6) TERMINI DI PRELIEVO MATERIALI

Nell'arco di validità del contratto, la DTP di Verona. emetterà le richieste di prelievo, contestualmente agli ordini di vendita (ai quali seguono le fatture), sulla base dei quantitativi accumulati e nel rispetto dei tempi stabiliti in materia di rifiuti dalla normativa ambientale vigente. L'acquirente, dopo aver provveduto al pagamento anticipato della fattura, dovrà provvedere al completo ritiro del materiale, entro 45 giorni dalla data di emissione della fattura stessa.

Per ogni giorno di ritardo sul ritiro del materiale, verrà applicata una penale per magazzinaggio nella misura dell'1‰ (unpermille) al giorno + IVA dell'importo del quantitativo di materiale non ritirato, prendendo a riferimento il prezzo €/tonn., aggiornato secondo quanto previsto al successivo punto 8), calcolato allo scadere del 45° giorno dalla data di emissione della fattura.



In caso di prelievo effettuato con ritardo (oltre il 45° giorno dalla data di emissione della fattura) ma comunque entro il 70° giorno dalla data di emissione della fattura, RFI si riserva la facoltà di procedere senza preavviso alla risoluzione del contratto e all'incameramento della cauzione, come da successivo punto 13.

In caso di mancato prelievo entro il 70° giorno dalla data di emissione della fattura, il contratto dovrà intendersi automaticamente risolto ed RFI si riserva la facoltà di incamerare la cauzione, come da successivo punto 13.

Il mese di Agosto si computa ai fini dei termini contrattuali.

#### **7) CONSEGNA MATERIALI E ALLINEAMENTO IMPORTO FATTURE**

RFI effettuerà, prima del primo conferimento, una caratterizzazione chimico fisica del rifiuto per ciascun lotto, ai sensi dell'art. 8 comma 4 del DM 5 febbraio 1998 e smi, a spese dell'aggiudicatario. La eventuale ripetizione di tale caratterizzazione potrà essere richiesta dall'aggiudicatario, sarà eseguita da RFI, a spese dell'aggiudicatario.

La consegna dei materiali sarà effettuata dietro presentazione del documento attestante l'avvenuto pagamento rilasciato dall'Istituto Bancario ordinante. Tale documento dovrà essere corredato dei necessari dati di riferimento (estremi del contratto, numero della fattura, importo, data di versamento), nonché del CRO (Codice Riferimento Operazione) attestante l'avvenuta esecuzione dell'operazione bancaria.

I materiali ceduti in vendita, accompagnati dal formulario di cui all'art. 188 del D. Lgs. 3 Aprile 2006 n° 152, saranno consegnati al cessionario franco a terra in località di giacenza. Tale località sarà accessibile a mezzo gommato, inteso come autocarro dotato di benna caricatrice. L'attività di prelievo dei singoli cumuli costituenti il lotto, coordinata dal referente della DTP controparte del contratto, sarà finalizzata al rispetto delle priorità temporali imposte dalla vigente normativa ambientale.

**Poiché tutto il materiale posto in vendita è stato classificato da RFI quale rottame, lo stesso non può più essere impiegato per lavori all'infrastruttura ferroviaria del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, né ceduto a tal fine**

I quantitativi effettivi, ai fini della determinazione del valore della vendita, risulteranno dalla pesatura effettuata con pesa elettronica stradale o ferroviaria. Tale pesatura avverrà in contraddittorio con il referente operativo territoriale della DTP. Alla conclusione delle operazioni verrà redatto apposito verbale di consegna.

Il peso effettivo riportato in verbale sarà moltiplicato per il prezzo unitario in vigore alla data del verbale stesso (come specificato al punto successivo) e costituirà l'importo effettivo che l'acquirente dovrà corrispondere alla DTP. Eventuali differenze in difetto o in eccesso rispetto all'importo della fattura già pagata anticipatamente (a prezzo e quantità presunte), saranno regolate attraverso l'emissione, da parte della DTP, di una nuova fattura o di una nota di credito, a tutte le condizioni già previste al precedente punto 5.

RFI effettuerà, prima del primo conferimento, una caratterizzazione chimico fisica del rifiuto per ciascun lotto, ai sensi dell'art. 8 comma 4 del DM 5 febbraio 1998 e smi, a spese dell'aggiudicatario. La eventuale ripetizione di tale caratterizzazione potrà essere richiesta dall'aggiudicatario, sarà eseguita da RFI, a spese dell'aggiudicatario.

#### **8) PREZZO OFFERTO E CLAUSOLA REVISIONALE**

I prezzi finali offerti e riportati in contratto, saranno soggetti a revisione mensile il primo giorno lavorativo di ogni mese ed i prezzi effettivi di vendita, approssimati alla seconda cifra decimale, saranno



determinati applicando la percentuale indicata nell'allegato 1 al contratto, alla quotazione massima della C.C.I.A.A. di Milano (Capitolo 430 – metalli ferrosi – voce 15 e Capitolo 440 – metalli non ferrosi – voce n°581), riferita all'ultima rilevazione dei prezzi del mese precedente (per il mese di settembre viene considerata la quotazione relativa al mese di luglio, in quanto nel mese di agosto la CCIAA non pubblica i prezzi).

## 9) ESECUZIONE DEL CONTRATTO

Le singole fasi in cui si articola l'esecuzione del contratto (raccolta e trasporto, recupero/smaltimento) dovranno essere attuate **esclusivamente dal soggetto aggiudicatario**, le cui autorizzazioni ed iscrizioni, in regola con la vigente normativa ambientale:

- siano state documentate ed approvate in sede di gara;
- siano state fornite anche alla DTP produttrice dei rifiuti, che provvederà alla loro verifica preventivamente all'emissione delle richieste esecutive di prelievo. Il medesimo controllo avverrà, per ogni prelievo, anche alla documentazione di ritorno (IV copia del FIR), atta ad escludere definitivamente la responsabilità del "produttore" del rifiuto.

I materiali dovranno pertanto essere conferiti all'impresa incaricata delle operazioni di raccolta e trasporto in base alle proprie iscrizioni e ai mezzi ivi indicati; altresì, l'impianto di destinazione dei materiali da indicare nell'apposito formulario rifiuti, dovrà risultare tra quelli documentati e autorizzati. Circa la possibilità di effettuare, anche in parte, il trasporto dei rifiuti per via ferroviaria, l'Impresa potrà avvalersi di vettori ferroviari autorizzati al trasporto dei rifiuti, esclusivamente per la tratta attinente al trasporto su rotaia, dietro presentazione alla DTP interessata di copia dell'iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti posseduta dalla medesima Impresa ferroviaria. Tutte le spese inerenti l'esecuzione del contratto, comprese a titolo indicativo e non esaustivo le spese di trasporto, pesatura, manipolazione e carico saranno di competenza dell'impresa aggiudicataria.

## 10) OBBLIGHI ACCESSORI DELL'IMPRESA

L'Impresa dovrà fornire alla DTP produttrice del rifiuto, preliminarmente all'emissione delle richieste di prelievo, copia della documentazione attestante la permanenza della validità delle autorizzazioni ed iscrizioni prescritte dalla vigente normativa ambientale, possedute dai soggetti incaricati delle singole attività di gestione dei rifiuti (raccolta e trasporto, recupero/smaltimento);

1. L'Impresa dovrà garantire, durante il periodo di validità del contratto, il tempestivo rinnovo delle autorizzazioni ed iscrizioni suddette, nei tempi e modi ivi previsti, fornendone puntualmente copia documentale alla DTP;

2. L'Impresa dovrà fornire alla DTP produttrice del rifiuto la quarta copia del formulario di cui all'art. 188 comma 3 del D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 controfirmato e datato in arrivo dal titolare dell'impianto o da un suo delegato.

N.B. In caso di modificazioni della normativa, con particolare riguardo a quella in materia di rifiuti, che rendessero necessario il possesso di altri requisiti o dovessero comportare l'inadeguatezza di quelli finora posseduti, gli interessati, ove non si regolarizzassero al riguardo, decadranno dal contratto.

## 11) ACCESSO DELL'ACQUIRENTE E DEI SUOI DIPENDENTI IN IMPIANTI RFI-DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA SICUREZZA

Per tutte le operazioni da eseguire in ambito ferroviario per l'esecuzione del contratto, l'Impresa dovrà:



- aver acquisito dalla DTP informazioni sui rischi di interferenza (v. all. 1 – DUVRI - di cui al punto 1) della Richiesta di Offerta), così come previsto dalla procedura aziendale DPO SLA SIGS P07.
- Fornire ad RFI dettagliate informazioni sulle modalità di svolgimento delle proprie attività, con particolare riferimento ai rischi introdotti in ambito ferroviario, anche attraverso la messa a disposizione del proprio DVR (Documento Valutazione Rischi). L'Impresa garantisce il rispetto di ogni norma e disposizione ferroviaria, nonché di ogni altra prescrizione impartita dal personale degli impianti. In ogni caso RFI S.p.A. è esonerata da ogni responsabilità per danni a persone o cose, riconducibili a comportamenti dell'Impresa e dei suoi collaboratori, posti in essere in violazione di quanto prescritto dal presente articolo e/o da ogni altra regolamentazione ferroviaria.

N.B. In caso di modificazioni della normativa, che rendessero necessari ulteriori adempimenti, gli interessati, ove non si regolarizzassero al riguardo, decadranno dal contratto.

## **12) RECESSO DAL CONTRATTO**

RFI S.p.A. si riserva il diritto di recedere, in qualsiasi momento, dal contratto mediante preavviso di 30 giorni senza che per questo l'acquirente possa sollevare eccezioni o pretese di alcun genere.

## **13) RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E INCAMERAMENTO CAUZIONE CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA art. 1456 c.c.**

RFI si riserva a pieno titolo di risolvere il contratto e pretendere il risarcimento di tutti i danni nonché l'incameramento della cauzione prestata a garanzia nell'ipotesi di inadempimento totale o parziale agli obblighi previsti.

Costituiranno motivi di risoluzione del contratto:

- Rilascio da parte della Prefettura di un'informazione antimafia positiva di cui all'art. 84, comma 3 ovvero di cui all' art. 91 comma 6, del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- Perdita di una delle autorizzazioni di legge necessarie per assicurare in massima sicurezza e il rispetto della normativa ambientale, la raccolta, il trasporto ed il recupero dei rifiuti oggetto di vendita (v. punto 9);
- commercializzazione dei materiali finalizzata al loro impiego per uso ferroviario (v. punto 7);
- mancato o incompleto o tardivo ritiro dei materiali oggetto del presente contratto dai siti ferroviari di giacenza e mancato rispetto delle indicazioni e criteri di priorità forniti (v. punto 6);
- ritardo nel pagamento delle fatture emesse da RFI (v. punto 5);
- partecipazione alle attività da parte di Imprese non costituenti controparte diretta del presente contratto (v. punto 17);
- sopravvenuta mancanza dei requisiti di legge;
- qualsiasi altro inadempimento alle pattuizioni contenute nel presente contratto e alle norme di legge.

## **14) REGIME FISCALE**

I tributi fiscali, inerenti e conseguenti al contratto, saranno a carico delle parti contraenti, secondo legge. Le eventuali modifiche di regime fiscale non daranno luogo, in nessun caso, a variazione dei corrispettivi pattuiti.



La cessione a titolo oneroso è esente da registrazione fino al caso d'uso e ove ne venisse richiesta la registrazione sarà assoggettata al pagamento dell'imposta fissa.

#### **15) REGIME I.V.A.**

Alle cessioni dei rottami ferrosi, di alluminio e materiali di recupero oggetto del presente contratto, si applica il regime fiscale in materia di IVA previsto dall'art. 74, commi 8 e 9 del D.P.R. 633/1972. Per tali cessioni si emetterà fattura senza addebito dell'imposta, la quale è dovuta comunque dal cessionario.

#### **16) SPESE LEGALI**

Il cliente inadempiente è tenuto al pagamento delle spese legali anche stragiudiziali nonché delle spese e/o delle commissioni relative ad eventuali interventi effettuati da terzi, per conto di R.F.I. S.p.A., per il recupero del credito.

#### **17) SUBAPPALTO**

Non previsto

#### **18) PROTOCOLLO DI LEGALITA'**

p.m.

#### **19) INFORMATIVA SULLA TUTELA DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196, riguardante il "Codice in materia di protezione dei dati personali", in relazione alla stipula del contratto, i dati personali sono raccolti e trattati da RFI S.p.A., anche con l'ausilio di mezzi elettronici, esclusivamente per le finalità connesse alla procedura di gara ed alla stipula e gestione del contratto, ovvero per dare esecuzione ad obblighi previsti dalla legge.

Al riguardo si precisa che:

- l'acquisizione di tutti i dati di volta in volta richiesti, è presupposto indispensabile per l'instaurazione e lo svolgimento dei rapporti innanzi indicati;
- i dati suddetti, nonché quelli elaborati da RFI S.p.A., non saranno oggetto di comunicazione e diffusione fuori dai casi consentiti dalla legge;
- la persona fisica e giuridica cui si riferiscono i dati personali acquisiti, ha facoltà di esercitare, riguardo all'esistenza ed al trattamento degli stessi, i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo 196/2003.

Si comunica, inoltre, che non verranno divulgate, in caso di richiesta di accesso agli atti di gara, quelle informazioni contenute nella documentazione prodotta, che ciascuna impresa concorrente o aggiudicataria avrà indicato con chiarezza all'atto della loro trasmissione, come riservate, fatte salve comunque, le ipotesi inderogabili di diritto d'accesso agli atti amministrativi, ai sensi della legge 241/90.

Per tali modalità di trattamento l'acquirente ha manifestato il proprio consenso.

#### **20) FORO COMPETENTE**



Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione ed esecuzione del presente contratto, è riconosciuto unico ed esclusivo competente il Foro di Roma.

#### 21) CODICE ETICO

L'acquirente ha dichiarato di essere a conoscenza dei principi enunciati nel Codice Etico del Gruppo Ferrovie dello Stato, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 19.01.2005, avendone presa visione sul sito Internet [www.gare.rfi.it](http://www.gare.rfi.it) canale "Trasparenza e documentazione" e si impegna ad attenersi a detti principi in tutti i rapporti con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale Produzione di Verona.

Resta convenuto pertanto che le prestazioni del presente contratto dovranno essere eseguite nell'ottica di salvaguardare l'immagine ed il prestigio di RFI e del Gruppo FSI nel suo complesso.

Il Direttore  
della Direzione Territoriale Produzione

Allegati:

- 1 prospetto tipologia, quantità e importo rifiuti
- 2 DUVRI

LOTTO		NOME ACQUIRENTE: DITTA MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.p.A.						
D.T.P. VERONA		Cat/ Progr.	DESCRIZIONE MATERIALI	Quotazione C.C.I.A.A. di Milano del 20/06/2014	QUANTITA' (Tonn)	Percentuale di aumento/ribasso rispetto rilevazione del 20.06.2014	Prezzo Unitario	Importo
	058/3218		ACCIAIO IN ROTTAMI DI QUALSIASI LUNGHEZZA, LARGHEZZA O ALTEZZA ESCLUSI I MATERIALI DI ARMAMENTO(Codice CER = 170405)		190,000	-5,00%	245,10	46.569,00
	058/3368		CUORI FUSI AL MANGANESE FUORI USO (Codice CER = 170405)		20,000	2,00%	263,16	5.263,20
	058/3408		ACCIAIO COSTITUITO DA MATERIALI DI ARMAMENTO FUORI USO (GANASCE, BULLONERIA VARIA, PIASTRE E PIASTRONI ETC)(Codice CER = 170405)	€ 258,00	275,000	2,00%	263,15	72.369,00
	058/3458		ACCIAIO COSTITUITO DA SCAMBI FUORI USO, PARTI DI SCAMBI, CONTROROTAIE, AGHI E CONTRAGHI FUORI USO E SPEZZONI DI AGHI E CONTRAGHI FUORI USO, ROTAIE E SPEZZONI DI ROTAIE FUORI USO DI QUALSIASI LUNGHEZZA(Codice CER = 170405)		2.930,000	-7,00%	239,94	703.024,20
	058/4008		GHISA IN ROTTAMI E CONTRAPPESI IN GHISA FUORI USO (Codice CER = 170405)		2,000	2,00%	263,16	526,32
	058/8008		ALLUMINIO E SUE LEGHE IN ROTTAMI, CORDE, FILI, TRECCHE, ECC. FUORI USO (Codice CER = 170402)	€ 1.210,00	2,000	-30,00%	847,00	1.694,00
	058/8128		ALLUMINIO E ACCIAIO IN CORDA BIMETALLICA IN ALLUMINIO E ACCIAIO FUORI USO (Codice CER = 170407)	€ 1.210,00	2,000	-30,00%	847,00	1.694,00
								€ 831.139,72

IL RESPONSABILE

Direzione Territoriale Produzione  
di Venezia  
Il Direttore

Spett.le  
Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.

Via PEC: [mgmarostica@legalmail.it](mailto:mgmarostica@legalmail.it)

Oggetto: Contratto n. 325/2014...per la cessione a titolo oneroso dei rifiuti costituiti da rottami ferrosi e di alluminio e alluminio\acciaio in corda bimetallica prodotti da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. presso la Direzione Territoriale Produzione di Venezia.

Data inizio validità:.....

Allegati n. 2;

Con riferimento alla Lettera di Aggiudicazione RFI-DAC-SFI\A0011\P\2014\02045 del 02.10.2014 Vi cediamo i materiali descritti al successivo punto 3. Si richiama l'integrale osservanza delle disposizioni in materia ambientale risultanti dal D. Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni. Una volta conferito il materiale alla ditta acquirente, in quanto soggetto in possesso di tutti i requisiti di legge per la gestione del medesimo, la responsabilità di RFI cessa all'atto del ricevimento della documentazione prevista dalla normativa vigente atta a far cessare ogni responsabilità del produttore dei rifiuti ai sensi di quanto previsto nella Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (ad oggi, per i rifiuti speciali non pericolosi, deve farsi riferimento alla quarta copia del formulario di identificazione dei rifiuti di cui all'art. 193 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Con dichiarazione allegata all'offerta l'acquirente ha manifestato il proprio consenso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 c.c., per gli articoli 1,4,5,6,7,8,13,14,15,16 e 21 della Richiesta di Offerta.

## 1) DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto, salvo il caso di recesso da parte di RFI S.p.A., avrà la durata massima di 12 mesi e per il quantitativo massimo indicato nell'allegato 1 (costituente parte integrante del contratto) e si intenderà concluso alla scadenza del termine di validità stabilito, qualunque sia il quantitativo ritirato. Il contratto potrà essere prorogato alle stesse condizioni e per un ulteriore periodo non superiore alla predetta durata, a richiesta di RFI.

RFI ha facoltà di introdurre, durante il periodo di validità del contratto, variazioni in aumento dei quantitativi indicati nell'allegato 1, dei materiali oggetto dello stesso. In tal caso, l'aggiudicatario è tenuto ad assicurare l'esecuzione del Contratto agli stessi patti, prezzi e condizioni originariamente concordati, fino a concorrenza di un quinto del quantitativo complessivo (tonnellate) dei materiali oggetto del contratto medesimo.

## 2) IMPORTO INDICATIVO

L'importo indicativo del presente contratto, risultante dalla somma dei prodotti tra il prezzo unitario di aggiudicazione per ciascuna tipologia di materiale e le quantità indicative da cedere, è pari ad €

Via dello Scalo Prenestino, 25 - 00159 Venezia  
[www.garu.rfi.it](http://www.garu.rfi.it)

RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.  
a norma dell'art. 2497 sexies cod. civ. e D.Lgs. n. 188/2003

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Venezia  
Cap. Soc. Euro 32.007.632.680,00  
Iscritta al Registro delle Imprese di Venezia  
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 010380804000 - R.P.A. 258300



**1.297.274,40** (unmilione duecentonovantasettemiladuecentosettantaquattro/40); “ L'importo complessivo presunto degli oneri della sicurezza per eliminazione interferenze è pari a € 0 (Zero)”. Resta pertanto inteso che tutti gli oneri derivanti dalla predisposizione di misure tecniche e organizzative volte ad assicurare l'eliminazione dei presunti rischi interferenziali di cui all'allegato DUVRI, sono a carico della Committenza.

### **3) DESCRIZIONE E QUANTITA' DEL MATERIALE**

Rifiuti costituiti da rottami ferrosi (rotaie, materiali d'armamento, materiali provenienti dall'elettrificazione, cuori in acciaio fuso al manganese, ghisa) e rifiuti costituiti da rottami di alluminio e alluminio\acciaio in corda bimetallica descritti analiticamente in tipologia e quantità nell'Allegato 1. La Ditta acquirente non può elevare alcuna eccezione riguardo la qualità e la condizione del materiale acquistato e ogni reclamo in proposito sarà considerato irricevibile. Il quantitativo dei materiali indicato nell'allegato 1 è indicativo e non prescrittivo per RFI S.p.A, non vincolando quest'ultima né costituendo diritto del cessionario di pretendere alcunché a titolo d'indennizzo per qualsiasi ragione o di modifica delle condizioni contrattuali.

### **4) CAUZIONE**

A garanzia dell'esatta esecuzione del contratto, la Ditta aggiudicataria ha presentato cauzione nella misura del 10% (dieci per cento) dell'importo totale del contratto (inteso come somma dei prodotti tra il prezzo unitario di aggiudicazione per ciascuna tipologia di materiale e le quantità -tonnellate- indicative da cedere definite nell'allegato 1) tramite fidejussione bancaria n. 2744/7004801 rilasciata in data 10.12.2014 dal Monte dei Paschi di Siena fino alla concorrenza dell'importo di € 129.727,00 (cento ventinovemilasettecentoventisette/00). La cauzione sarà svincolata dopo la conclusione del contratto ed in seguito all'accertamento del completo adempimento di tutti gli obblighi assunti dal cessionario.

### **5) MODALITA' DI PAGAMENTO**

Il pagamento dei materiali dovrà essere effettuato dal cessionario, prima del ritiro dei materiali stessi, entro 15 giorni dalla data di emissione fattura effettuata dall'Unità di Ferservizi S.p.A. competente per territorio. Pertanto l'ordine di cessione sarà emesso dalla DTP sulla base dei quantitativi stimati di materiale da cedere e del prezzo provvisorio in vigore al momento dell'ordine stesso. Trascorso il suddetto termine senza che sia stato effettuato il pagamento, l'acquirente sarà soggetto alla penale stabilita per ogni giorno di ritardo nella misura di 1/360 del tasso previsto dal D. lgs. 231/2002 vigente alla data dell'emissione fattura, ferma restando la facoltà di RFI di procedere senza preavviso alla risoluzione del contratto e all'incameramento della cauzione, come da successivo punto 13.

### **6) TERMINI DI PRELIEVO MATERIALI**

Nell'arco di validità del contratto, la DTP di Venezia, emetterà le richieste di prelievo, contestualmente agli ordini di vendita (ai quali seguono le fatture), sulla base dei quantitativi accumulati e nel rispetto dei tempi stabiliti in materia di rifiuti dalla normativa ambientale vigente. L'acquirente, dopo aver provveduto al pagamento anticipato della fattura, dovrà provvedere al completo ritiro del materiale, entro 45 giorni dalla data di emissione della fattura stessa.

Per ogni giorno di ritardo sul ritiro del materiale, verrà applicata una penale per magazzinaggio nella misura dell'1‰ (unopermille) al giorno + IVA dell'importo del quantitativo di materiale non ritirato, prendendo a riferimento il prezzo €/tonn., aggiornato secondo quanto previsto al successivo punto 8), calcolato allo scadere del 45° giorno dalla data di emissione della fattura.



In caso di prelievo effettuato con ritardo (oltre il 45° giorno dalla data di emissione della fattura) ma comunque entro il 70° giorno dalla data di emissione della fattura, RFI si riserva la facoltà di procedere senza preavviso alla risoluzione del contratto e all'incameramento della cauzione, come da successivo punto 13.

In caso di mancato prelievo entro il 70° giorno dalla data di emissione della fattura, il contratto dovrà intendersi automaticamente risolto ed RFI si riserva la facoltà di incamerare la cauzione, come da successivo punto 13.

Il mese di Agosto si computa ai fini dei termini contrattuali.

## **7) CONSEGNA MATERIALI E ALLINEAMENTO IMPORTO FATTURE**

RFI effettuerà, prima del primo conferimento, una caratterizzazione chimico fisica del rifiuto per ciascun lotto, ai sensi dell'art. 8 comma 4 del DM 5 febbraio 1998 e s.m.i, a spese dell'aggiudicatario. La eventuale ripetizione di tale caratterizzazione potrà essere richiesta dall'aggiudicatario, sarà eseguita da RFI, a spese dell'aggiudicatario.

La consegna dei materiali sarà effettuata dietro presentazione del documento attestante l'avvenuto pagamento rilasciato dall'Istituto Bancario ordinante. Tale documento dovrà essere corredato dei necessari dati di riferimento (estremi del contratto, numero della fattura, importo, data di versamento), nonché del CRO (Codice Riferimento Operazione) attestante l'avvenuta esecuzione dell'operazione bancaria.

I materiali ceduti in vendita, accompagnati dal formulario di cui all'art. 188 del D. Lgs. 3 Aprile 2006 n° 152, saranno consegnati al cessionario franco a terra in località di giacenza. Tale località sarà accessibile a mezzo gommato, inteso come autocarro dotato di benna caricatrice. L'attività di prelievo dei singoli cumuli costituenti il lotto, coordinata dal referente della DTP controparte del contratto, sarà finalizzata al rispetto delle priorità temporali imposte dalla vigente normativa ambientale.

Poiché tutto il materiale posto in vendita è stato classificato da RFI quale rottame, lo stesso non può più essere impiegato per lavori all'infrastruttura ferroviaria del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, né ceduto a tal fine

I quantitativi effettivi, ai fini della determinazione del valore della vendita, risulteranno dalla pesatura effettuata con pesa elettronica stradale o ferroviaria. Tale pesatura avverrà in contraddittorio con il referente operativo territoriale della DTP. Alla conclusione delle operazioni verrà redatto apposito verbale di consegna.

Il peso effettivo riportato in verbale sarà moltiplicato per il prezzo unitario in vigore alla data del verbale stesso (come specificato al punto successivo) e costituirà l'importo effettivo che l'acquirente dovrà corrispondere alla DTP. Eventuali differenze in difetto o in eccesso rispetto all'importo della fattura già pagata anticipatamente (a prezzo e quantità presunte), saranno regolate attraverso l'emissione, da parte della DTP, di una nuova fattura o di una nota di credito, a tutte le condizioni già previste al precedente punto 5.

RFI effettuerà, prima del primo conferimento, una caratterizzazione chimico fisica del rifiuto per ciascun lotto, ai sensi dell'art. 8 comma 4 del DM 5 febbraio 1998 e s.m.i, a spese dell'aggiudicatario. La eventuale ripetizione di tale caratterizzazione potrà essere richiesta dall'aggiudicatario, sarà eseguita da RFI, a spese dell'aggiudicatario.

## **8) PREZZO OFFERTO E CLAUSOLA REVISIONALE**

I prezzi finali offerti e riportati in contratto, saranno soggetti a revisione mensile il primo giorno lavorativo di ogni mese ed i prezzi effettivi di vendita, approssimati alla seconda cifra decimale, saranno



determinati applicando la percentuale indicata nell'allegato 1 al contratto, alla quotazione massima della C.C.I.A.A. di Milano (Capitolo 430 – metalli ferrosi – voce 15 e Capitolo 440 – metalli non ferrosi – voce n°581), riferita all'ultima rilevazione dei prezzi del mese precedente (per il mese di settembre viene considerata la quotazione relativa al mese di luglio, in quanto nel mese di agosto la CCIAA non pubblica i prezzi).

#### **9) ESECUZIONE DEL CONTRATTO**

Le singole fasi in cui si articola l'esecuzione del contratto (raccolta e trasporto, recupero/smaltimento) dovranno essere attuate **esclusivamente dal soggetto aggiudicatario**, le cui autorizzazioni ed iscrizioni, in regola con la vigente normativa ambientale:

- siano state documentate ed approvate in sede di gara;
- siano state fornite anche alla DTP produttrice dei rifiuti, che provvederà alla loro verifica preventivamente all'emissione delle richieste esecutive di prelievo. Il medesimo controllo avverrà, per ogni prelievo, anche alla documentazione di ritorno (IV copia del FIR), atta ad escludere definitivamente la responsabilità del "produttore" del rifiuto.

I materiali dovranno pertanto essere conferiti all'impresa incaricata delle operazioni di raccolta e trasporto in base alle proprie iscrizioni e ai mezzi ivi indicati; altresì, l'impianto di destinazione dei materiali da indicare nell'apposito formulario rifiuti, dovrà risultare tra quelli documentati e autorizzati. Circa la possibilità di effettuare, anche in parte, il trasporto dei rifiuti per via ferroviaria, l'Impresa potrà avvalersi di vettori ferroviari autorizzati al trasporto dei rifiuti, esclusivamente per la tratta attinente al trasporto su rotaia, dietro presentazione alla DTP interessata di copia dell'iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti posseduta dalla medesima Impresa ferroviaria.

Tutte le spese inerenti l'esecuzione del contratto, comprese a titolo indicativo e non esaustivo le spese di trasporto, pesatura, manipolazione e carico saranno di competenza dell'impresa aggiudicataria.

#### **10) OBBLIGHI ACCESSORI DELL'IMPRESA**

L'Impresa dovrà fornire alla DTP produttrice del rifiuto, preliminarmente all'emissione delle richieste di prelievo, copia della documentazione attestante la permanenza della validità delle autorizzazioni ed iscrizioni prescritte dalla vigente normativa ambientale, possedute dai soggetti incaricati delle singole attività di gestione dei rifiuti (raccolta e trasporto, recupero/smaltimento);

1. L'Impresa dovrà garantire, durante il periodo di validità del contratto, il tempestivo rinnovo delle autorizzazioni ed iscrizioni suddette, nei tempi e modi ivi previsti, fornendone puntualmente copia documentale alla DTP;

2. L'Impresa dovrà fornire alla DTP produttrice del rifiuto la quarta copia del formulario di cui all'art. 188 comma 3 del D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 controfirmato e datato in arrivo dal titolare dell'impianto o da un suo delegato.

N.B. In caso di modificazioni della normativa, con particolare riguardo a quella in materia di rifiuti, che rendessero necessario il possesso di altri requisiti o dovessero comportare l'inadeguatezza di quelli finora posseduti, gli interessati, ove non si regolarizzassero al riguardo, decadranno dal contratto.

#### **11) ACCESSO DELL'ACQUIRENTE E DEI SUOI DIPENDENTI IN IMPIANTI RFI-DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA SICUREZZA**

Per tutte le operazioni da eseguire in ambito ferroviario per l'esecuzione del contratto, l'Impresa dovrà:



- aver acquisito dalla DTP informazioni sui rischi di interferenza (v. all. 1 – DUVRI - di cui al punto 1) della Richiesta di Offerta), così come previsto dalla procedura aziendale DPO SLA SIGS P07.
- Fornire ad RFI dettagliate informazioni sulle modalità di svolgimento delle proprie attività, con particolare riferimento ai rischi introdotti in ambito ferroviario, anche attraverso la messa a disposizione del proprio DVR (Documento Valutazione Rischi). L'Impresa garantisce il rispetto di ogni norma e disposizione ferroviaria, nonché di ogni altra prescrizione impartita dal personale degli impianti. In ogni caso RFI S.p.A. è esonerata da ogni responsabilità per danni a persone o cose, riconducibili a comportamenti dell'Impresa e dei suoi collaboratori, posti in essere in violazione di quanto prescritto dal presente articolo e/o da ogni altra regolamentazione ferroviaria.

N.B. In caso di modificazioni della normativa, che rendessero necessari ulteriori adempimenti, gli interessati, ove non si regolarizzassero al riguardo, decadranno dal contratto.

## 12) RECESSO DAL CONTRATTO

RFI S.p.A. si riserva il diritto di recedere, in qualsiasi momento, dal contratto mediante preavviso di 30 giorni senza che per questo l'acquirente possa sollevare eccezioni o pretese di alcun genere.

## 13) RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E INCAMERAMENTO CAUZIONE CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA art. 1456 c.c.

RFI si riserva a pieno titolo di risolvere il contratto e pretendere il risarcimento di tutti i danni nonché l'incameramento della cauzione prestata a garanzia nell'ipotesi di inadempimento totale o parziale agli obblighi previsti.

Costituiranno motivi di risoluzione del contratto:

- Rilascio da parte della Prefettura di un'informazione antimafia positiva di cui all'art. 84, comma 3 ovvero di cui all' art. 91 comma 6, del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- Perdita di una delle autorizzazioni di legge necessarie per assicurare in massima sicurezza e il rispetto della normativa ambientale, la raccolta, il trasporto ed il recupero dei rifiuti oggetto di vendita (v. punto 9);
- commercializzazione dei materiali finalizzata al loro impiego per uso ferroviario (v. punto 7);
- mancato o incompleto o tardivo ritiro dei materiali oggetto del presente contratto dai siti ferroviari di giacenza e mancato rispetto delle indicazioni e criteri di priorità forniti (v. punto 6);
- ritardo nel pagamento delle fatture emesse da RFI (v. punto 5);
- partecipazione alle attività da parte di Imprese non costituenti controparte diretta del presente contratto (v. punto 17);
- sopravvenuta mancanza dei requisiti di legge;
- qualsiasi altro inadempimento alle pattuizioni contenute nel presente contratto e alle norme di legge.

## 14) REGIME FISCALE

I tributi fiscali, inerenti e conseguenti al contratto, saranno a carico delle parti contraenti, secondo legge. Le eventuali modifiche di regime fiscale non daranno luogo, in nessun caso, a variazione dei corrispettivi pattuiti.



La cessione a titolo oneroso è esente da registrazione fino al caso d'uso e ove ne venisse richiesta la registrazione sarà assoggettata al pagamento dell'imposta fissa.

#### **15) REGIME I.V.A.**

Alle cessioni dei rottami ferrosi, di alluminio e materiali di recupero oggetto del presente contratto, si applica il regime fiscale in materia di IVA previsto dall'art. 74, commi 8 e 9 del D.P.R. 633/1972. Per tali cessioni si emetterà fattura senza addebito dell'imposta, la quale è dovuta comunque dal cessionario.

#### **16) SPESE LEGALI**

Il cliente inadempiente è tenuto al pagamento delle spese legali anche stragiudiziali nonché delle spese e/o delle commissioni relative ad eventuali interventi effettuati da terzi, per conto di R.F.I. S.p.A., per il recupero del credito.

#### **17) SUBAPPALTO**

Non previsto

#### **18) PROTOCOLLO DI LEGALITA'**

p.m.

#### **19) INFORMATIVA SULLA TUTELA DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196, riguardante il "Codice in materia di protezione dei dati personali", in relazione alla stipula del contratto, i dati personali sono raccolti e trattati da RFI S.p.A., anche con l'ausilio di mezzi elettronici, esclusivamente per le finalità connesse alla procedura di gara ed alla stipula e gestione del contratto, ovvero per dare esecuzione ad obblighi previsti dalla legge.

Al riguardo si precisa che:

- l'acquisizione di tutti i dati di volta in volta richiesti, è presupposto indispensabile per l'instaurazione e lo svolgimento dei rapporti innanzi indicati;
- i dati suddetti, nonché quelli elaborati da RFI S.p.A., non saranno oggetto di comunicazione e diffusione fuori dai casi consentiti dalla legge;
- la persona fisica e giuridica cui si riferiscono i dati personali acquisiti, ha facoltà di esercitare, riguardo all'esistenza ed al trattamento degli stessi, i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo 196/2003.

Si comunica, inoltre, che non verranno divulgate, in caso di richiesta di accesso agli atti di gara, quelle informazioni contenute nella documentazione prodotta, che ciascuna impresa concorrente o aggiudicataria avrà indicato con chiarezza all'atto della loro trasmissione, come riservate, fatte salve comunque, le ipotesi inderogabili di diritto d'accesso agli atti amministrativi, ai sensi della legge 241/90. Per tali modalità di trattamento l'acquirente ha manifestato il proprio consenso.

#### **20) FORO COMPETENTE**



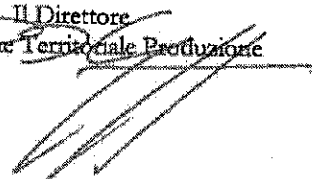
Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione ed esecuzione del presente contratto, è riconosciuto unico ed esclusivo competente il Foro di Roma.

## 21) CODICE ETICO

L'acquirente ha dichiarato di essere a conoscenza dei principi enunciati nel Codice Etico del Gruppo Ferrovie dello Stato, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 19.01.2005, avendone presa visione sul sito Internet [www.gare.rfi.it](http://www.gare.rfi.it) canale "Trasparenza e documentazione" e si impegna ad attenersi a detti principi in tutti i rapporti con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Territoriale Produzione di Venezia.

Resta convenuto pertanto che le prestazioni del presente contratto dovranno essere eseguite nell'ottica di salvaguardare l'immagine ed il prestigio di RFI e del Gruppo FSI nel suo complesso.

Il Direttore  
della Direzione Territoriale Produzione



### Allegati:

- 1 prospetto tipologia, quantità e importo rifiuti
- 2 DUVRI

LOTTO		NOME ACQUIRENTE: MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.P.A.						
Cat/ Progr.	DESCRIZIONE MATERIALI	Quotazione C.C.I.A.A. di Milano del 20/06/2014	QUANTITA' (Tonn)	Percentuale di aumento/ribasso rispetto rilevazione del 20.06.2014	Prezzo Unitario	Importo		
058/3218	ACCIAIO IN ROTTAMI DI QUALSIASI LUNGHEZZA, LARGHEZZA O ALTEZZA ESCLUSI I MATERIALI DI ARMAMENTO(Codice CER = 170405)		500,000	-5,00%	245,10	122.550,00		
058/3368	CUORI FUSI AL MANGANESE FUORI USO (Codice CER = 170405)		60,000	2,00%	263,16	15.789,60		
058/3408	ACCIAIO COSTITUITO DA MATERIALI DI ARMAMENTO FUORI USO (GANASCE, BULLONERIA VARIA, PIASTRE E PIASTRONI ETC)(Codice CER = 170405)	€ 258,00	1.500,000	2,00%	263,16	421.056,00		
058/3458	ACCIAIO COSTITUITO DA SCAMBI FUORI USO, PARTI DI SCAMBI, CONTROROTAIE, AGLI E CONTRAGHI FUORI USO E SPEZZONI DI AGLI E CONTRAGHI FUORI USO, ROTAIE E SPEZZONI DI ROTAIE FUORI USO DI QUALSIASI LUNGHEZZA(Codice CER = 170405)		3.000,000	-7,00%	239,94	719.820,00		
058/4008	GHISA IN ROTTAMI E CONTRAPPESI IN GHISA FUORI USO (Codice CER = 170405)		30,000	2,00%	263,16	7.894,80		
058/8008	ALLUMINIO E SUE LEGHE IN ROTTAMI, CORDE, FILI, TRECCE, ECC. FUORI SUO (Codice CER = 170402)	€ 1.210,00	10,000	-30,00%	847,00	8.470,00		
058/8128	ALLUMINIO E ACCIAIO IN CORDA BIMETALLICA IN ALLUMINIO E ACCIAIO FUORI USO (Codice CER = 170407)	€ 1.210,00	2,000	-30,00%	847,00	1.694,00		
						€ 1.297.274,40		

IL RESPONSABILE



**PROVINCIA DI VICENZA**  
**AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO**  
**SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO AMBIENTE E TERRITORIO**

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza

Uffici: Contrà San Marco, 26 - 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

Prot.31764

Vicenza,05/05/2014

Spett.le Società  
Marostica Giuseppe Rottami SpA  
Via dell'Artigianato, 45  
36050 BRESSANVIDO (VI)

Comune di  
36050 BRESSANVIDO (VI)

A.R.P.A.V. - Dip. Provinciale di Vicenza  
Via Zamenhof, 353  
36100 VICENZA

**Oggetto:** Soc. Marostica Giuseppe Rottami SpA - impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali, non pericolosi, sito in via dell'Artigianato 45, Bressanvido (VI): richiesta di aggiornamento dell'impianto con implementazione dei sistemi di trattamento dell'acque reflue e delle emissioni in atmosfera.  
Comunicazioni.

PREMESSO CHE:

- la Società Marostica Giuseppe Rottami SpA è legittimata alla gestione dell'impianto indicato in oggetto con provvedimento Provinciale n° 77 del 29.05.2012;
- con Deliberazione del Commissario Straordinario n° 256 del 20.11.2013 è stato espresso il giudizio favorevole di compatibilità ambientale, con contestuale approvazione, del progetto di ampliamento dell'esistente impianto di recupero rifiuti;

VISTA

la nota del 04.03.2014 (agli atti con prot. n° 16283), con cui la Società ha richiesto di:

- poter attuare da subito le modifiche previste nel citato progetto di ampliamento per quanto riguarda una nuova sezione di trattamento delle acque reflue di dilavamento (costituita da filtrazione, adsorbimento e scambio ionico), in grado di trattare sia le nuove superfici pavimentate (previste nell'ampliamento) che le superfici esistenti;
- installare - per quanto riguarda i sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera - un nuovo filtro a maniche (autopulente) a valle del ciclone esistente, da utilizzare in modo alternativo allo "scrubber" Venturi durante il trattamento di rifiuti privi di tracce di olio o di altre componenti liquide;

DATO ATTO CHE in base a quanto stabilito dalla lettera t), paragrafo 8, dell'Allegato IV alla Parte II del D.lgs. 152/2006, l'intervento richiesto è stato sottoposto all'esame della Commissione Provinciale V.I.A. che - come comunicato con nota n° 23901 del 28.03.2014 - ha ritenuto che *"la richiesta dell'azienda (...) sia accoglibile, non trattandosi di una modifica valutabile come sostanziale..."*

SI COMUNICA CHE **Nulla osta** alla realizzazione delle modifiche richieste dalla Ditta con nota del 04.03.2014.

SI RICORDA CHE:

- Dovrà essere trasmessa allo scrivente Servizio, al Comune di Bressanvido ed al Dip. Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V. apposita comunicazione di inizio e successivamente, di fine dei lavori relativi alla realizzazione

ed all'installazione delle opere e degli impianti, come descritti nella relazione tecnica allegata alla citata nota del 04.03.2014.

- La presente comunicazione deve essere conservata ed esibita unitamente al citato provvedimento provinciale di legittimazione dell'attività di gestione rifiuti n° 77 del 29.05.2012 e alla Deliberazione del Commissario Straordinario n° 256 del 20.11.2013.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti o comunicazioni in merito, si porgono distinti saluti.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE**  
F.to: Dott. Angelo Macchia

*Firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 2 del Decreto Legislativo, n. 39/1993.*

Rif. Pratica VV.F. n.

**31720**

Spazio per protocollo

**AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI  
VICENZA**

provincia

**SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'  
AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

(art. 4 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto **MAROSTICA** **GIUSEPPE**  
Cognome Nome

domiciliato in **VIA FORNACE** **140** **36050** **BRESSANVIDO**  
indirizzo n. civico c.a.p. comune

VI **0444 660125** C.F. **M R S G P P 4 5 D 2 3 B 1 6 1 E**  
provincia Telefono codice fiscale della persona fisica

Fax indirizzo di posta elettronica indirizzo di posta elettronica certificata

nella sua qualità di **AMMINISTRATORE**  
qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)

della **MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.p.A. - MG MAROSTICA AUTODEMOLIZIONE s.r.l.**  
ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.

con sede in **VIA DELL' ARTIGIANATO** **43/45** **36050**  
indirizzo n. civico c.a.p.

**BRESSANVIDO** VI **0444 660125**  
comune provincia telefono

**0444 660885** **info@marosticagroup.it** **mgmarostica@legalmail.it**  
fax indirizzo di posta elettronica indirizzo di posta elettronica certificata

responsabile dell'attività sotto specificata,

consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi nonché della sanzione penale prevista dagli artt. 19, comma 6, e 21 della L. 241/90 e successive modificazioni, e con riferimento:

ai progetti approvati dal Comando VV.F. in data **07/02/2014** prot. n. **2335**  
(solo per attività di cat B e C) in data prot. n.

alla documentazione tecnica di progetto di cui alla asseverazione allegata  
(per attività di cat. A )

alla documentazione tecnica di progetto di cui alla asseverazione allegata  
(per attività di cat. A,B,C in caso di modifiche di cui art.4, comma 6, del DPR 01/08/2011 n.151, che non comportino aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza)

(barrare con  il riquadro di interesse)

**SEGNALA**

ai sensi dell'art. 4 del DPR 01/08/2011 n. 151

l'inizio, in conformità alla normativa antincendio vigente, dell'esercizio dell'attività di

**RECUPERO MATERIALI METALLICI E NON - AUTODEMOLIZIONE**

tipo di attività (albergo, scuola, etc.)

sita in **VIA DELL' ARTIGIANATO** **43/45** **36050**  
indirizzo n. civico c.a.p.

**BRESSANVIDO** VI **0444 660125**  
Comune provincia telefono

La/e attività oggetto della Segnalazione sono individuate<sup>1</sup> ai n./sotto classe/ cat.:

34.1B	44.1B	47.1B	12.2B
49.2B	13.2B	3.8B	55.1B

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del  
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**COM-VI**

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO

Prot. n. **0002834** del **23/02/2015**

Sigla del responsabile dell'attività

Il sottoscritto dichiara altresì sotto la propria responsabilità civile e penale di essere a conoscenza e di impegnarsi ad osservare gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla vigente normativa, nonché i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio vigenti disciplinanti l'attività medesima. Allega <sup>2</sup> alla presente l'asseverazione di cui all'art. 4 del Decreto del Ministro dell'Interno 7-8-2012, comprensiva dei relativi allegati, unitamente all'attestato di versamento di seguito specificato. Dichiara, inoltre, che la restante documentazione tecnica è raccolta in apposito fascicolo, custodito presso l'attività o l'indirizzo di seguito indicato, e sarà reso prontamente disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti:

**MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.p.A.**

VIA DELL'ARTIGIANATO		45 36050		BRESSANVIDO	VI
indirizzo		n. civico	c.a.p.	comune	Provincia

Attestato di versamento n.2 VCYL 0039 del 16/02/2015 intestato alla  
 Tesoreria Provinciale dello Stato di VICENZA ai sensi del DLgs 139/2006  
 per un totale di € 2.322,00 così distinte:

Attività n.	34	1 B	€	216,00
	Sottocl./ categoria <sup>3</sup>			
Attività n.	44	1 B	€	324,00
	Sottocl./ categoria			
Attività n.	47	1 B	€	324,00
	Sottocl./ categoria			
Attività n.	3	8 B	€	162,00
	Sottocl./ categoria			
Attività n.	49	2 B	€	324,00
	Sottocl./ categoria			
Attività n.	13	2 B	€	324,00
	Sottocl./ categoria			
Attività n.	55	1 B	€	324,00
	Sottocl./ categoria			
Attività n.	12	2 B	€	324,00
	Sottocl./ categoria			

**Eventuale altro indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:**

Cognome		Nome			
indirizzo	n. civico	c.a.p.	comune	Provincia	
telefono	fax	indirizzo di posta elettronica		indirizzo di posta elettronica certificata	

23/02/2015

Data

*Marostica Giuseppe*

Firma

**N.B.:** La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione della segnalazione. In alternativa, la segnalazione, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla segnalazione deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).

<sup>2</sup> In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio di cui al decreto del Ministero dell'interno 9 maggio 2007, allegare anche la dichiarazione, a firma del responsabile dell'attività, in merito all'attuazione del sistema di gestione della sicurezza antincendio di cui all'articolo 6 dello stesso decreto; per la definizione del relativo importo, si applica l'art 6, comma 4, dello stesso decreto.

<sup>3</sup> Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.



*Spazio riservato al delegante*

Il sottoscritto, per il ritiro dell'attestato di presentazione e per gli eventuali chiarimenti tecnici in ordine alla presente Segnalazione, delega il/la sig.

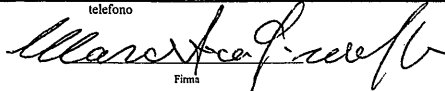
INGEGNERE	RIGONI	RUGGERO
<small>Titolo professionale</small>	<small>cognome</small>	<small>nome</small>

domiciliato in Via Divisione Folgore

via - piazza

36	36100	VICENZA
<small>n. civico</small>	<small>c.a.p.</small>	<small>comune</small>

provincia VICENZA telefono 0444 927477

Data 23/02/15 Firma 

**N.B.:** La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale addetto alla ricezione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

*Spazio riservato al Comando Provinciale VVF*

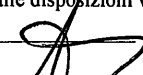
Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto \_\_\_\_\_  
 addetto incaricato con qualifica di \_\_\_\_\_, in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ a mezzo documento \_\_\_\_\_  
 n. \_\_\_\_\_ rilasciato in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ da \_\_\_\_\_  
 ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. \_\_\_\_\_  
 che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

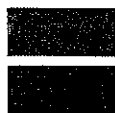
*Spazio riservato al Comando Provinciale*

**RICEVUTA PRESENTAZIONE SCIA**

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DPR 01/08/2011 n.151, io sottoscritto TROVA P.L.  
 addetto incaricato con qualifica di S.C., rilascio ricevuta dell'avvenuta presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio  
 Attività ai fini della sicurezza antincendio e dei relativi allegati, avendone verificato la completezza formale.  
 Il Comando Provinciale effettuerà, con le modalità previste nell'articolo 4 del DPR 01/08/2011 n. 151, i controlli di competenza volti ad accertare il  
 rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.  
 Le verifiche e la manutenzione dei prodotti, elementi costruttivi, materiali, impianti, componenti di impianto, dispositivi, attrezzature rilevanti ai fini  
 della sicurezza antincendio, debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti.

Data 24/02/2015 Firma 





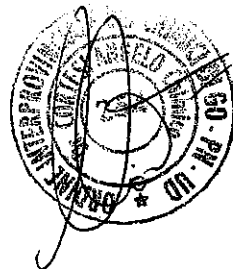
dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

**RELAZIONE D'ANALISI N°P223/15**

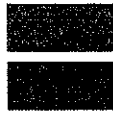
**CONTROLLO EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**DITTA: MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.P.A.**

**VIA DELL'ARTIGIANATO, 45 BRESSANVIDO (VI)**



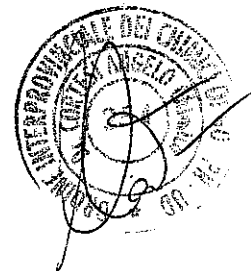
VICENZA, 14 Luglio 2015

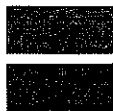


dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## INDICE DELLA RELAZIONE D'ANALISI

1. Premessa	3
1.1 Indagine richiesta	3
1.2 Luogo dell'indagine	3
1.3 Processi monitorati	3
2. Modalità Operative	3
3. Campionamenti	4
3.1 Responsabile dell'esecuzione dei campionamenti	4
3.2 Punto di prelievo	4
3.3 Durata dei campionamenti	4
3.4 Attrezzatura utilizzata per i prelievi	4
4. Metodiche di Prova	4
5. Dati relativi alle prove	4
6. Risultati Analitici	5





dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## 1. PREMESSA

### 1.1 Indagine richiesta

Controllo emissioni impianto produttivo

### 1.2 Luogo dell'indagine

Impianto della ditta Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. – Via dell'Artigianato, 45 Bressanvido (VI)

### 1.3 Impianto monitorato:

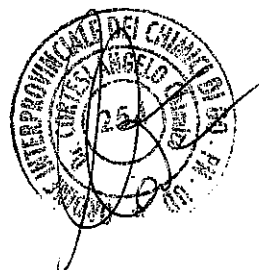
Linea di macinazione e selezione

---

## 2. MODALITÀ OPERATIVE

Le procedure di prelievo ed analisi fanno riferimento ai metodi riportati al punto 4 e le modalità d'intervento si sviluppano secondo il seguente schema operativo :

1. Predisposizione del modulo di campionamento con riportato il nome della ditta, la data e l'ora del prelievo, l'identificazione del punto di prelievo.
  2. Scelta del punto di campionamento con valutazioni e calcoli necessari all'esecuzione del prelievo.
  3. Campionamento per un tempo ritenuto significativo per la rappresentatività del prelievo e per campionare una quantità di inquinante sufficiente per l'analisi.
  4. Il prelievo tiene conto dei seguenti parametri:
    - tipo di conduzione dell'impianto : costante, variabile
    - marcia dell'impianto : continua, discontinua
    - tipo di emissione : costante, variabile
    - andamento dell'emissione : continua, discontinua
  5. Raccolta dei substrati di prelievo in contenitori idonei al trasporto ed etichettatura con riportato la sigla di identificazione.
  6. Predisposizione del verbale di campionamento.
  7. Analisi in laboratorio dei campioni prelevati.
  8. Predisposizione della relazione d'analisi.
- 





dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

### 3. CAMPIONAMENTI

#### 3.1 Responsabile dell'esecuzione dei campionamenti

Nicola De Toni del Laboratorio Proveco S.r.l.

#### 3.2 Punti di prelievo

A monte e a valle impianto di abbattimento (camino n.1) asservito alla linea di macinazione e selezione

#### 3.3 Durata dei campionamenti

In ragione del funzionamento continuo e costante dell'impianto e della conseguente costanza dell'emissione, sono stati effettuati n.3 prelievi successivi della durata singola inferiore all'ora (30 min.), per un campionamento di durata complessiva maggiore di 1 ora.

#### 3.4 Attrezzatura utilizzata per i prelievi

- Campionatori a portata costante della Zambelli
- Sonde con portamembrana e con ugelli intercambiabili per campionamento in condizioni di isocinetismo
- Contatore volumetrico di gas
- Termometro con termocoppia per misura in continuo della temperatura
- Misuratore e sonda MRU-HD100S
- Sonda per prelievo gas modello UNICHIM
- Manometro multifunzionale MRU MF PLUS
- Stazione barometrica portatile Oregon Scientific BAR988HG
- Barilotti in silice per la misura dell'umidità e del volume secco di gas campionato
- Materiale di consumo: filtri in borosilicato

---

### 4. METODICHE DI PROVA

#### Metodiche di campionamento ed analisi

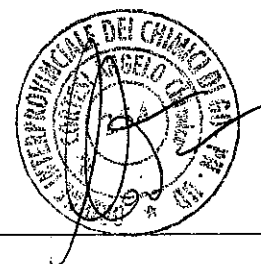
- Scelta punti di campionamento: metodica UNI 10169-2001
- Determinazione della velocità e portata emissioni: metodica UNI 10169-2001
- Determinazione particolato totale: metodica UNI EN 13284-1-2003

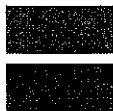
---

### 5. DATI RELATIVI ALLE ANALISI

#### Luogo di esecuzione delle analisi

Presso il Laboratorio Proveco s.r.l., Via J. Dal Verme, nn.201 – Vicenza





dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## 6. RISULTATI ANALITICI

### 6.1 - Controllo a valle impianto di abbattimento (camino n°1)

**Processi produttivi asserviti:** linea di macinazione e selezione / riduzione volumetrica e selezione metalli

**Impianto di abbattimento:** filtro a maniche in opzione allo scrubber ad umido

**Regime dell'impianto:** condizioni di regime massimo

**Data e orario dei prelievi:** 09 Luglio 2015 ; inizio dei prelievi ore 09:08

**Identificazione campioni:** g0439-1/15 ; g0439-2/15 ; g0439-3/15

**Data consegna campioni:**  
09 Luglio 2015

**Data inizio prove:**  
09 Luglio 2015

**Data fine prove:**  
13 Luglio 2015

### PARAMETRI FISICI

<b>Altezza</b>	<b>m</b>	12	<b>Direzione uscita</b>	Verticale	
<b>Dimensioni camino</b>	<b>m</b>	0,55	<b>Temperatura emissione</b>	<b>°C</b>	31
<b>Sezione camino</b>	<b>mq</b>	0,2375	<b>Velocità emissione</b>	<b>m/s</b>	10,5
<b>Durata dei singoli prelievi</b>	<b>minuti</b>	30	<b>Portata emissione</b>	<b>Nmc/h</b>	8060
<b>Umidità</b>	<b>% v/v</b>	1,8	<b>Portata del gas secco</b>	<b>Nmc/h</b>	7910

### PARAMETRI CHIMICI

Parametri	Valori mg/Nmc	Flusso di massa g/h
Prelievo n°1 - campione g0439-1/15 – ora inizio 09:08 ; ora fine 09:38		
Polveri	0,9	7,12
Prelievo n°2 - campione g0439-2/15 – ora inizio 09:46 ; ora fine 10:16		
Polveri	1,9	15,03
Prelievo n°3 - campione g0439-3/15 – ora inizio 10:32 ; ora fine 11:08		
Polveri	0,5	3,96
<b>Valori medi di emissione</b>		
Polveri	1,1	8,70

ERRORE STIMATO DELL'ANALISI: ± 5%





dott. Angelo Cortesi  
chimico industriale

## 6.2 - Controllo a monte impianto di abbattimento (collettore di aspirazione)

**Processi produttivi asserviti:** linea di macinazione e selezione / riduzione volumetrica e selezione metalli

**Regime dell'impianto:** condizioni di regime massimo

**Data e orario dei prelievi:** 09 Luglio 2015 ; inizio dei prelievi ore 09:15

**Identificazione campioni:** g0439-4/15 ; g0439-5/15 ; g0439-6/15

**Data consegna campioni:**  
09 Luglio 2015

**Data inizio prove:**  
09 Luglio 2015

**Data fine prove:**  
13 Luglio 2015

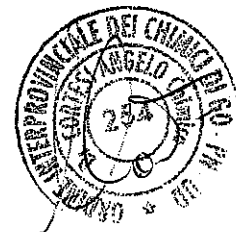
### PARAMETRI FISICI

Dimensioni camino	m	0,40	Temperatura emissione	°C	27
Sezione camino	m <sup>2</sup>	0,1256	Velocità emissione	m/s	17,2
Durata dei singoli prelievi	minuti	30	Portata emissione	Nmc/h	7080
Umidità	% v/v	1,8	Portata del gas secco	Nmc/h	6950

### PARAMETRI CHIMICI

Parametri	Valori mg/Nmc	Flusso di massa g/h
Prelievo n°1 - campione g0439-4/15 – ora inizio 09:15 ; ora fine 09:45		
Polveri	65,9	458,01
Prelievo n°2 - campione g0439-5/15 – ora inizio 09:54 ; ora fine 10:24		
Polveri	58,8	408,66
Prelievo n°3 - campione g0439-6/15 – ora inizio 10:41 ; ora fine 11:11		
Polveri	77,5	538,63
<b>Valori medi di emissione</b>		
Polveri	67,4	468,43

ERRORE STIMATO DELL'ANALISI: ± 5%



**VERBALE DI CAMPIONAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA**

In data 09 Luglio 2015 alle ore 08:30 il personale tecnico della PROVECO S.r.l. ha effettuato, presso l'impianto della ditta Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. ubicato in Via dell'Artigianato, 45 a Bressanvido (VI), l'intervento per il campionamento delle emissioni aeriformi a monte e a valle impianto di abbattimento (camino n.1) asservito alla linea di macinazione e selezione metalli.

Nel corso dell'intervento sono stati eseguiti i seguenti prelievi con le relative determinazioni:

*Prelievo n°1.* Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 09:08

Punto di prelievo: camino n°1 a valle impianto di abbattimento

Inquinanti significativi da determinare: Polveri

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Durante l'intervento si è rilevata una conduzione dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 09:38

*Prelievo n°2.* Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 09:46

Punto di prelievo: camino n°1 a valle impianto di abbattimento

Inquinanti significativi da determinare: Polveri

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Durante l'intervento si è rilevata una conduzione dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 10:16

*Prelievo n°3.* Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 10:32

Punto di prelievo: camino n°1 a valle impianto di abbattimento

Inquinanti significativi da determinare: Polveri

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Durante l'intervento si è rilevata una conduzione dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 11:02

*Prelievo n°4.* Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 09:15

Punto di prelievo: camino n°1 a monte impianto di abbattimento

Inquinanti significativi da determinare: Polveri

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Durante l'intervento si è rilevata una conduzione dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 09:45

*Prelievo n°5.* Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 09:54

Punto di prelievo: camino n°1 a monte impianto di abbattimento

Inquinanti significativi da determinare: Polveri

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Durante l'intervento si è rilevata una conduzione dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 10:24

**PROVECO s.r.l.**  
**LABORATORIO**  
**ANALISI CHIMICHE**  
**ANALISI FISICHE**  
**PROVE TECNICHE**

*Prelievo n°6.* Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 10:41

Punto di prelievo: camino n°1 a monte impianto di abbattimento

Inquinanti significativi da determinare: Polveri

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Durante l'intervento si è rilevata una conduzione dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

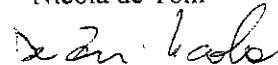
Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 11:11

Alle ore 11:30 l'intervento è terminato. Ai substrati di prelievo utilizzati sono state allegate le relative schede di campionamento contenenti i dati inerenti le misure e le valutazioni effettuate e si è provveduto al recapito in laboratorio per registrazione ed analisi.

*Vicenza, 09 Luglio 2015*

PROVECO S.r.l.

Nicola de Toni



Comune di Bressanvido

Provincia di Vicenza



**Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.**

Via dell'Artigianato, 45 - 36050 Bressanvido (VI)

Tel. 0444-660125 - Fax 0444-660885

email: info@mgmarosticagroup.it

## **VERIFICA DELL'IMPATTO ACUSTICO ESTERNO**

determinato dall'esercizio dell'impianto di recupero della ditta

**MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.p.A.**

### **RELAZIONE TECNICA**

**STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI**

Via Divisione Folgore, n°36 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 927477 - Fax. 0444 937707

Email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

# VERIFICA DELL'IMPATTO ACUSTICO ESTERNO

## RELAZIONE TECNICA

### - INDICE -

PREMESSA .....	1
MODALITÀ DI RILEVAMENTO .....	1
LIVELLI DI RUMORE RILEVATI .....	2
LIVELLI DI EMISSIONE DI RUMORE .....	3
LIVELLI DI IMMISIONE DI RUMORE .....	3
LIVELLI DIFFERENZIALI DI RUMORE .....	4
RUMORE DETERMINATO DAL TRAFFICO .....	4
ANALISI COMPARATIVA DEI LIVELLI DI RUMORE E CONFRONTO CON I LIMITI FISSATI DALLA NORMATIVA .....	5

## **PREMESSA**

A seguito dell'intervento di riorganizzazione e ampliamento dell'impianto di recupero rifiuti speciali della ditta Marostica Giuseppe Rottami S.p.A., autorizzato dalla Provincia di Vicenza con provvedimento N. 256 del 20/11/13, sono state effettuate misure fonometriche nelle posizioni di rilevamento (punti nn. rif. 2 e 3) già individuate nella Relazione di Verifica dell'Impatto Acustico del 03/08/12 al fine di verificare la "compatibilità acustica" dell'impianto nella situazione modificata.

## **MODALITÀ DI RILEVAMENTO**

I rilevamenti sono stati effettuati il giorno 14/07/2015 in condizioni metereologiche normali in assenza di precipitazioni atmosferiche e vento. È stato misurato il livello equivalente  $L_{eq}$  ponderato in curva A ( $L_{Aeq}$ ). I rilevamenti di "rumore ambientale" sono stati effettuati in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 16/03/98 - Allegato B "Norme tecniche per l'esecuzione delle misure".

Si è provveduto ad effettuare i rilevamenti fonometrici:

- in corrispondenza del confine dell'area dell'impianto in direzione dell'abitazione più prossima (punto 2) con microfono posizionato a 1,5 m da terra;
- presso la facciata dell'annesso rustico di pertinenza dell'abitazione più vicina che dista circa 320 m, in linea d'aria, dal capannone di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. (punto 3) con microfono posizionato a 1,5 m da terra.

I livelli di rumore ( $L_{Aeq}$ ) sono stati misurati con l'impianto in attività a pieno regime (livello di rumore ambientale con attività di "pinzatura" delle rotaie, di alimentazione della pressa-cesoia mediante caricatore idraulico, con pressa e gruppo elettrogeno in funzione) e con l'impianto inattivo (livello di rumore residuo) per tempi sufficientemente lunghi a rappresentare la situazione acustica effettiva.



## LIVELLI DI RUMORE RILEVATI

I risultati delle misure sono riportati nella tabella 1 che segue.

**Tabella 1 - Livelli di rumore misurati**

Rif.	Posizione	L <sub>Aeq</sub> dB(A)
2	Limite dell'area (agricola) di proprietà, a circa 50 m dal capannone con: a) <b>attività a pieno regime LAeq su T<sub>M</sub> 1817 s</b> b) n° 2 caricatori idraulici – movimentazione rottami, pressatura-cesoatura e “pinzatura” delle rotaie c) n° 1 caricatore idraulico – operazioni di “pinzatura” rotaie d) n° 1 caricatore idraulico – movimentazione rottami e pressatura-cesoatura	<b>66,0</b> 66,7 62,5 66,1
3	In prossimità dell'abitazione più vicina con: a) <b>attività a pieno regime LAeq su T<sub>M</sub> 1407 s</b> (n° 2 caricatori idraulici – movimentazione rottami, pressatura-cesoatura, “pinzatura” delle rotaie e carico rotaie su vettore di trasporto b) impianto inattivo (rumore residuo)	<b>46,9</b> <b>45,6</b>

## LIVELLI DI EMISSIONE DI RUMORE

I livelli di emissione acustica determinati dall'attività vengono calcolati in relazione alla persistenza delle sorgenti su  $T_R$  di riferimento, con conseguente riduzione dei livelli di rumore secondo la relazione:  $LA_{eq} - T_R = LA_{eq_{emissione}} - 10 \log_{10} (T_{emissione} / T_R)$ .

Le operazioni di "pinzatura" delle rotaie vengono svolte nella fascia oraria tra le ore 7,30 e le ore 19,30 mentre le altre operazioni di riduzione volumetrica dei rottami e carico - scarico di vettori vengono svolte normalmente dalle ore 8,00 alle ore 17,30 con pausa dalle 12,00 alle 13,30.

Nel calcolo dei livelli di emissione viene considerato l'incremento  $K_1 = 3$  dB per la presenza di eventi sonori impulsivi dovuti nello specifico alle operazioni di "pinzatura" delle rotaie.

I livelli di emissione su  $T_R$  sono riportati nella tabella 2 che segue.

**Tabella 2 - Livelli di emissione di rumore**

Descrizione	Livelli di rumore ambientale con $K_1$ dB(A)	Durata evento (ore)	Riduzione $T_e/T_r$ (dB)	Livelli di emissione su $T_R$ diurno (*) dB(A)
Punto 2 - confine lato sud ovest:				
c) n° 1 caricatore idraulico – operazioni di "pinzatura" rotaie	62,5 + 3.0	12	- 0,7	64,8
d) n° 1 caricatore idraulico – movimentazione rottami e pressatura-cesoatura	66,1 + 3.0	8	- 3,0	66,1
<b>a) attività a pieno regime su <math>T_R</math> diurno (16 ore)</b>				<b>68,5</b>
Punto 3 - in prossimità del recettore:				
a) Livello di rumore ambientale	46,9 + 3.0	12	- 0,7	<b>49,0</b>

(\*) : valori arrotondati a 0,5 dB.

## **LIVELLI DI IMMISIONE DI RUMORE**

Essendo concretamente trascurabile il livello di rumore residuo nella posizione 2, il livello di emissione di rumore riportato in tabella 2 corrisponde in buona sostanza anche al livello di IMMISSIONE acustica su  $T_R$  diurno (dalle 06:00 alle 22:00).

## **LIVELLI DIFFERENZIALI DI RUMORE**

In prossimità del recettore abitativo più esposto (posizione 3), nelle condizioni di massima emissione acustica, risulta un livello differenziale di rumore di  $49,9 \text{ dB(A)} - 45,6 \text{ dB(A)} = 4,3 \text{ dB}$ , tenendo conto del fattore  $K_1 = 3 \text{ dB}$  dovuto ai rumori impulsivi che caratterizzano le operazioni di “pinzatura” delle rotaie.

Il massimo livello di rumore ambientale ha peraltro un valore inferiore, anche se prossimo, a  $50 \text{ dB(A)}$  per cui risulterà sicuramente inferiore al limite di applicabilità del criterio differenziale stesso all'interno del recettore più esposto a finestre aperte.

## **RUMORE DETERMINATO DAL TRAFFICO**

Presso il recettore abitativo più esposto non è percepibile il rumore del traffico in direzione dell'impianto, mentre si percepiscono i rumori del traffico veicolare lungo la Strada Provinciale n. 51 “del Vicerè”.

## **ANALISI COMPARATIVA DEI LIVELLI DI RUMORE E CONFRONTO CON I LIMITI FISSATI DALLA NORMATIVA**

Rispetto alla verifica dell'impatto acustico del 03 agosto 2012, non si riscontrano significative differenze, salvo che per la presenza di componenti impulsive nel rumore determinato dalle operazioni di "pinzatura" delle rotaie e per la conseguente penalizzazione del rumore ambientale misurato.

Con riferimento a quanto argomentato, si possono trarre le seguenti conclusioni:

- i livelli di rumore a confine dell'area di pertinenza di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. (posizione 2) ed in prossimità dei recettori (posizione 3) risultano inferiori al limite provvisorio applicabile fissato dal D.P.C.M. 01/03/91 per "tutto il territorio nazionale" di 70 dB(A) diurni;
- i livelli di rumore presso il recettore più esposto (posizione 3) risultano compatibili con la zona residenziale (50 dB(A));
- i livelli di rumore in corrispondenza del recettore più esposto determinano differenziali inferiori al limite di 5 dB diurni, quand'anche applicabile, stante il fatto che i livelli di rumore all'interno dell'abitazione risulteranno sicuramente inferiori a quelli misurati e quindi anche sicuramente inferiori al limite di applicabilità del criterio differenziale stesso a finestre aperte ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.P.C.M. 14/11/97.

Vicenza, lì 16/07/15

Ing. Ruggero Rigoni

(Tecnico Competente in Acustica Ambientale  
iscritto al n°390 dell'Elenco Regionale)

I rilevamenti fonometrici sono stati effettuati dal Per. Ind. Mauro Dal Bello, Tecnico Competente in Acustica Ambientale iscritto al n° 90 dell'Elenco Regionale.

**CORRISPONDENZA TRA I CONTENUTI DELL'ALLEGATO V ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS. N. 152/06 E SS.MM.II. E LO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTATO**

<i>CONTENUTI PREVISTI DA ALLEGATO V</i>	<i>CORRISPONDENZA CON DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</i>
<p>1. Caratteristiche dei progetti</p> <p>Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle dimensioni del progetto,</li> <li>- del cumulo con altri progetti,</li> <li>- dell'utilizzazione di risorse naturali,</li> <li>- della produzione di rifiuti,</li> <li>- dell'inquinamento e disturbi alimentari,</li> <li>- del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.</li> </ul>	<p>Il progetto è stato sviluppato tenendo conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle sue dimensioni (cap. 1 della Verifica di assoggettabilità (a V.I.A.));</li> <li>- delle interazioni (positive) fra il progetto e l'attività in essere;</li> <li>- dell'assenza di effetti cumulativi con altri progetti (non vi sono altri progetti che possano dare effetti cumulativi);</li> <li>- dell'assenza di qualsivoglia utilizzo di risorse naturali (il progetto non ne prevede l'utilizzo);</li> <li>- dell'assenza di ulteriori produzioni di rifiuti: il progetto, che prevede l'aumento della potenzialità di trattamento massima di un impianto di recupero di rifiuti, si limita ad una riorganizzazione logistica delle aree di deposito, mantenendone inalterata la capacità di stoccaggio, al fine di ottimizzare la gestione dei rifiuti più pesanti, quali quelli metallici. La modifica richiesta non comporterà ulteriori produzioni di rifiuti rispetto alla situazione attuale (autorizzata).</li> <li>- degli effetti sulle componenti ambientali pertinenti il sito di progetto (cap. 2 della Verifica di assoggettabilità (a V.I.A.));</li> <li>- dell'assenza di disturbi alimentari potenzialmente connessi con il progetto che non prevede nuove attività rispetto a quelle in essere, né nuove apparecchiature e/o modifiche di quelle esistenti;</li> <li>- del rischio di incidenti, dato che il progetto non introduce attività diverse rispetto a quelle in essere, né nuove apparecchiature e/o modifiche di quelle già presenti.</li> </ul>
<p>2. Localizzazione dei progetti</p> <p>Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dell'utilizzazione attuale del territorio,</li> <li>- della ricchezza relativa, della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona,</li> <li>- della capacità di carico dell'ambiente naturale,</li> </ul> <p>con particolare attenzione alle seguenti zone:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) zone umide;</li> <li>b) zone costiere;</li> <li>c) zone montuose o forestali;</li> <li>d) riserve e parchi naturali;</li> <li>e) zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;</li> <li>f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;</li> <li>g) zone a forte densità demografica;</li> <li>h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;</li> <li>i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.</li> </ol>	<p>Si evidenzia che il progetto non prevede alcun intervento infrastrutturale e che l'area dell'impianto e l'impianto stesso sono perfettamente i medesimi già oggetto di procedura di V.I.A. conclusasi positivamente col provvedimento del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza N. 256 del 20/11/2013.</p> <p>La localizzazione del progetto ha tenuto conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dello stato attuale del sito di progetto (cap. 1 della Verifica di assoggettabilità (a V.I.A.));</li> <li>- dell'utilizzazione attuale e dei vincoli presenti nel territorio circostante il sito di progetto (cap. 2 della Verifica di assoggettabilità (a V.I.A.));</li> <li>- dell'assenza di qualsivoglia effetto sulla ricchezza relativa, sulla qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (cap. 2 della Verifica di assoggettabilità (a V.I.A.));</li> <li>- dell'assenza di qualsivoglia effetto sulla capacità di carico nel sito di progetto e dell'ambiente naturale circostante (cap. 2 della Verifica di assoggettabilità (a V.I.A.));</li> </ul> <p>con particolare attenzione alle seguenti zone:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) zone umide (non presenti);</li> <li>b) zone costiere (non presenti);</li> <li>c) zone montuose o forestali (non presenti);</li> <li>d) riserve e parchi (non presenti);</li> <li>e) zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE: sono stati individuati i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 più prossimi al sito di progetto e, considerata la distanza e la tipologia di intervento prevista, si è ritenuto di poter escludere qualsivoglia possibile interessamento delle componenti ambientali, degli habitat e delle specie presenti al loro interno (par. 2.2 della Verifica di assoggettabilità (a V.I.A.));</li> <li>f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati (non rilevate);</li> <li>g) zone a forte densità demografica (non presenti);</li> <li>h) zone di importanza storica, culturale o archeologica (non presenti);</li> <li>i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (non presenti).</li> </ol>
<p>3. Caratteristiche dell'impatto potenziale</p> <p>Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata);</li> <li>- della natura transfrontaliera dell'impatto;</li> <li>- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;</li> <li>- della probabilità dell'impatto;</li> <li>- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.</li> </ul>	<p>Gli impatti potenziali del progetto (par. 2.2 della Verifica di assoggettabilità (a V.I.A.)) sono stati considerati tenendo conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- della limitata portata degli impatti stessi (circoscritti sostanzialmente all'area dell'impianto);</li> <li>- dell'assenza di effetti transfrontalieri;</li> <li>- della limitata complessità e consistenza degli impatti;</li> <li>- della bassissima probabilità degli impatti (dello stesso ordine – se non minore – di quelli determinati dall'esercizio dell'attività in essere);</li> <li>- della limitata durata temporale e frequenza degli impatti e della loro totale reversibilità.</li> </ul>